Abbonamenti	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
[illegible]	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
[illegible]	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	10 —	5 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e [illegible]	37 —	18 50	9 25	57 50	29 25	15 —
Tribuna, Trib. Ill. e [illegible]	41 —	20 50	10 25	66 50	33 75	17 25
Tribuna [illegible]	14 —	7 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato). La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura per spazio di linea di corpo [illegible]. Avvisi commerciali L. 3 — Avvisi finanziari L. 3 — Avvisi mortuari L. 3 — Per avvisi speciali vedere condizioni rispettive rubriche. — Indirizzarsi: Unione Pubblicità Italiana, Roma, via Tritone, 63 e sue Succursali.

Annunzi di nascita, fidanzamento, matrimonio e appunti di cronaca prezzo L. 6 (pagina in sei colonne, misurazione a corpo del corpo sopra). Amministrazione de LA TRIBUNA, via Milano, 37, Roma.

(Detti prezzi oltre la tassa governativa).

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Domenica 6 Luglio 1919 — ROMA — Domenica 6 Luglio 1919 — QUARTA EDIZIONE — Num. 181

Il male e i rimedi

Per testimonianza di tutti quelli che sono sui luoghi, come pure nella impressione generale, nessuno elemento politico di nessun genere pare abbia parte e sia mescolato nelle gravi agitazioni di Romagna e di Toscana. Nessun elemento diciamo, incluso quello socialista; ma quei socialisti i quali hanno giocato un poco, benchè da lontano, con le forme del bolscevismo orientale devono riconoscere che con la collaborazione della teppa certe forme di bolscevismo si sono qua e là insinuate nelle agitazioni popolari. E deve riconoscere il governo, il quale se è giusto che mostri un sentimento umano per le folle esasperate, ha però il più alto dovere del mantenimento dell'ordine sociale, da cui il benessere, anzi la salvezza di quelle stesse folle, dipende, e l'obbligo di usare tutta la severità della legge contro i criminali ed i pazzi, che di queste situazioni anormali tendono profittare per far man bassa sulle cose altrui; o per l'allucinazione delle loro fantasticherie violente e brutali...

Ciò detto per quello che potrebbe essere falsa interpretazione politica delle odierne agitazioni, bisogna però subito aggiungere che il male esiste, e che è necessario guardarlo bene in faccia per provvedere con urgenza ai rimedi, che ci sono, e che bisogna procurare subito di bene adoperare per attenuare, nei limiti del possibile, la gravità materiale della situazione del paese. Naturalmente, come doveva accadere, all'esame di questo male si sono posti da tempo i clinici scientifici più famosi ed hanno, anche da tempo, divulgato la loro diagnosi e le ricette. Ma il male non accenna a guarire dopo tali consultazioni; e quelle miracolose ricette stese sotto il dettato della scienza pura, paiono al lume della realtà più il responso sibillino dell'oracolo, che il consiglio pratico ed efficace del buon padre di famiglia. Una cosa, nondimeno, giustissima ed evidentissima anche i signori scienziati teorici dell'economia rilevano concordi: ed è che non si può parlare di avviamento al ritorno d'una situazione che non sia troppo lontana dalla normale e sia sopportabile, senza un accrescimento graduale e regolare della produzione.

Qui, in sostanza, è il centro di tutto il problema; poichè quello della distribuzione e dei prezzi, non è che conseguente e dipendente dalla massa dei prodotti utili disponibili. Ma ciò detto, per stabilire il terreno d'accordo su cui ci troviamo coi tecnici e con gli scienziati, noi vogliamo passare ad un esame statistico più intimo e più immediato della situazione. Certamente la massa dei prodotti disponibili, per la soddisfazione dei bisogni del pubblico è [illegible] enormemente diminuita, in confronto della situazione precedente alla guerra; ma questa massa, non ha solamente bisogno di esami scientifici e di precetti teorici, per esser ricostituita; essa deve invece essere oggi considerata e trattata come una cosa positiva che si trova realmente nelle nostre mani; ed il cui giudizioso maneggio precisamente può ora renderla capace della sua necessaria ricostituzione, del suo accrescimento e della sua funzione a soddisfare quel minimo di necessità generali, senza di cui la vita tranquilla — anche se sottoposta a sacrifici e limitazioni — non è possibile nelle masse.

Ora che cosa è accaduto? Da una parte questa progressiva diminuzione della massa dei beni disponibili ha creato quasi automaticamente una progressiva ascesa dei prezzi; ascesa dei prezzi, sopportata con rassegnazione durante la guerra [illegible] nazionale [illegible] di [illegible] il paese. Ma, col cessare della guerra, questi freni morali — [illegible] — hanno allentato la loro forza; [illegible] in [illegible] coloro che avevano adattato la loro attività ai guadagni nuovi, [illegible] vertiginoso [illegible] dei prezzi; oggi, non [illegible] a ridiscendere la [illegible] su cui erano montati, [illegible] persistono ciecamente a volersi mantenere all'ultimo gradino raggiunto, se non a volere anche questo sormontare. Da qui e gli episodi folli di questi giorni...

Ora noi sappiamo, e teniamo a rilevarlo, che vi sono nobili eccezioni a questo atteggiamento dissennato di gran parte degli accaparratori ed intermediari dei generi di prima necessità. Ed anzi, queste eccezioni di saggezza servono a mettere maggiormente in luce la malvagità e la cecità dell'azione degli altri. Quel senso di moderazione — anche nei propri affari e nella buona fortuna in essi — che costituisce la base della sicura saldezza della posizione personale e dell'economia d'un paese, oggi purtroppo è grandemente smarrito in Italia. Il commerciante, l'intermediario in genere, vuol guadagnare: vuol guadagnare molto ed in brevissimo tempo; ed agisce, esasperato da questa nuova passione, ch'è proprio eguale ad una passione di giuoco, e finisce per essere fatale come quella...

Certamente il negoziante ha oggi una obiezione da avanzare, alla quale non sarebbe onesto chiudere l'orecchio. E noi vogliamo anzi rilevarla, per l'equanimità obiettiva del nostro ragionamento. Il negoziante, per il fatto stesso della rilevante diminuzione del suo quantitativo di vendita, è oggi costretto a rifarsi delle spese vive del suo esercizio prelevando una percentuale più alta di lucro. Ciò se fosse contenuto nel limite ragionevole, potrebbe essere un atteggiamento rispettabile; ma, purtroppo, da questo onesto argomento per un aumento modesto nei prezzi, il negoziante ne trae la conseguenza di reputarsi libero per il compimento delle sue più eccessive [illegible]; ed allora si costituisce egli stesso il più efficace provocatore di quei danni che, alla fine dei conti, cadono il più gravemente e direttamente sulle sue spalle...

E' dunque del più stretto interesse del commerciante, dell'accaparratore, dell'intermediario in genere, di cooperare e di collaborare alla diminuzione del costo della vita, alla riduzione ragionevole dei prezzi: alla discesa giudiziosa, insomma, di quella scala dei guadagni così facilmente e così fantasticamente ascesa nel periodo della guerra.

Ma vi è un'altra faccia del problema che deve essere rapidamente esaminata.

Il regolatore essenziale del prezzo corrente dei generi di prima necessità nel mercato giornaliero, è rappresentato dalla piccola produzione agraria: di quella cioè che è in mano direttamente del contadino. Sono gli erbaggi, sono le frutta, i legumi, le uova, il pollame: i generi che, mattina per mattina, regolano il ritmo della vita delle grandi città, influendo immediatamente su tutto il resto. Ora il contadino si trova, anch'esso, in una posizione nuova ch'egli ignorava prima della guerra; e che il fatto della guerra ha determinato. Prima il contadino, abituato ad una molto magra economia domestica, bisognoso di tutto, era costretto mattina per mattina a portare sul mercato cittadino il prodotto del suo lavoro cotidiano ed a contentarsi del poco guadagno regolare ch'egli ne cavava. La necessità urgente e giornaliera di questo guadagno, che lo costituiva dipendente della città, lo tratteneva, anzi gli impediva, di mercanteggiare e speculare troppo sulla sua mercanzia. [illegible] posizione del contadino. Con la guerra il contadino è diventato prima agiato; oggi, tenuto conto dei suoi bisogni, ricco. Egli può benissimo — come fa — trattare dall'alto in basso i bisogni e le richieste della città. Egli ha danari in tasca. [illegible]; risponde alle limitazioni necessarie dei calmieri, con *serrate* di nuovo genere; tenta di diventare l'arbitro ed il dominatore della situazione della città. Ed anch'egli avanza a sua difesa, le sue ragioni: parla dei prezzi usurai con cui il negoziante cittadino gli vende gli oggetti necessari per la sua vita: abbigliamento, strumenti di lavoro, concime, ecc.; anch'egli vuol essere — nella sua rudimentale psicologia — un equilibratore. [illegible] il contadino, [illegible] il cittadino, non si accorgono di girare dentro un circolo vizioso che finirà con fare inabissare tutti e due gli ordini nel suo vortice cieco: se gli uni e gli altri non avranno, con il loro buon senso, provveduto a tempo alla comune salvezza...

Questa comune salvezza è intanto affidata alla responsabilità di un'opera chiaroveggente degli organi dirigenti dello Stato. Bisogna illuminare il paese sulla falsità di provvedimenti illusorii, quali son quelli degli accrescimenti di salari e di paghe in genere — i [illegible] il male [illegible] —, e bisogna soprattutto mostrare la volontà ferma di tutelare la sicurezza del paese con impedire, con i mezzi più energici, che elementi torbidi — profittando delle difficoltà del momento — s'infiltrino in queste agitazioni popolari, di carattere esclusivamente economico — per una qualche loro bassa e malvagia speculazione politica ai danni della vita del paese.

Il ritorno di Bratianu a Bukarest

e la grande commozione in tutto il paese

(Dal nostro inviato speciale in Oriente)

BUKAREST, 3.

L'altro giorno vi telegrafai esponendovi le cause della crisi del Governo romeno; vi chiarii il grande disordine che oggi regna tra i partiti a Bukarest e le gravi difficoltà che si presentano per arrivare ad una soluzione che assicuri al Paese il ripristino del Parlamento senza di che la Romania non potrà rientrare nella sua vita normale, tutelata dalle garanzie costituzionali troppo lungamente sospese dai vari governi che si sono succeduti al potere, dalla dichiarazione della guerra alla firma dell'ultimo armistizio.

Vi dicevo anche come questa soluzione desiderata qui da tutti gli ordini dei cittadini (ma difficilissima ad essere raggiunta) rappresenta oltre che una necessità politica e costituzionale, un vero bisogno urgente per la vita sociale del paese, il quale diversamente si avvia verso un oscuro periodo di agitazioni e di disordini, capaci di compromettere lo stesso avvenire nazionale dell'ingrandito paese.

Oggi poi l'annunzio, diffuso dai giornali, che Bratiano ha lasciato Parigi dichiarando di recarsi in Romania per presentare al Re, anche le dimissioni da capo della Delegazione romena per la pace, ha finito di mettere il colmo alla commozione della capitale.

Tutti i giornali rilevano l'avvenimento interpretandolo e commentandolo come un fallimento completo della politica romena in seno alla alleanza della guerra. Naturalmente si sapeva che Bratiano, dimessosi da presidente del Consiglio, non sarebbe potuto rimanere presidente della Delegazione della pace. Ma il suo gesto — sebbene compiuto in questa particolare situazione personale — è qui interpretato come una protesta di tutta la Romania contro la ingratitudine e la ingiustizia degli alleati a Parigi. La personalità politica del Bratiano è, per questa volta, in Romania, fuori di causa; il processo che l'opinione pubblica oggi istituisce, e le violente recriminazioni che essa fa sulla stampa di tutti i colori, in termini acerbi e disillusi, si rivolgono ai grandi paesi alla cui lealtà il popolo romeno aveva creduto con piena sicurezza di potere confidare la tutela dei diritti nazionali del paese.

Ora tutti questi diritti sono o misconosciuti, o compromessi. A Parigi le questioni più vitali per l'avvenire della Romania, sono state ignorate o disprezzate. In occasione dell'esame internazionale del trattato di pace con l'Austria, la Romania [illegible] vitalmente interessata alle clausole riguardanti la sistemazione degli aggruppamenti nazionali usciti dal vecchio impero — si è vista duramente respinta. La domanda, anche allora formulata con gravità di argomenti da Bratiano, non è stata accettata, ed il Bratiano ha dovuto anche allora tramutarla in protesta. Era il tempo in cui la Delegazione italiana si trovava lontana da Parigi. E ciò è stato qui significatamente rilevato.

L'esasperazione così — attraverso il ripetersi di questi episodi sgradevoli per il decoro e per gli interessi della Romania — non fa che crescere, determinando anche delle esplosioni di malcontento popolare per le vie della capitale. Questo malcontento si alimenta e si accresce di tutti gli altri elementi interni di disagio che fanno veramente oscura e pericolosa l'attuale situazione romena.

Vi dirò in un altro dispaccio i termini delle questioni nazionali romene, alle quali è più che mai necessario in questo momento che l'opinione pubblica italiana si interessi, [illegible] dandone una chiara e precisa visione.

Francesco Bianco.

I rappresentanti di Trieste dall'on. Nitti

Iersera alle 19 i rappresentanti di Trieste, venuti a Roma per la questione della valuta, e precisamente l'on. deputato dott. Giorgio Pitacco, l'on. Francesco Basilio, il cav. Giacomo Seppilli, i signori Fano, Mordo, Gregoris, Prister, furono ricevuti a Palazzo Braschi dal Presidente del Consiglio on. Nitti, il quale accolse la Deputazione triestina con molta affabilità e s'intrattenne lungamente con ogni singolo membro della stessa sulla questione della valuta e su altri argomenti che interessano Trieste.

L'on. Nitti, dopo un discorso illustrativo dell'on. Pitacco, diede le più ampie assicurazioni che la questione della valuta troverà la sua soluzione nel più breve tempo possibile, facendo grande assegnamento sull'oggi istituito ufficio speciale, per coordinare coll'aiuto dei rappresentanti locali delle provincie redente i vari argomenti e problemi particolari che urgono. L'on. Nitti promise alla Deputazione triestina di recarsi, entro il corrente mese, a Trieste per avere diretto contatto con quella laboriosa popolazione ed apprendere da essa i reali bisogni della città e del porto, accentuando e riconoscendo l'assoluta necessità che le sieno conservate inalterate tutte le istituzioni di carattere specialmente commerciale e marittimo che possedevano prima della guerra.

Con l'on. Basilio, specialista di questioni marittime, il Ministro Presidente s'intrattenne sulla potenzialità del porto di Trieste.

Nel congedarsi dalla Deputazione triestina l'on. Nitti apprese dall'ex perseguitato politico sig. Renzo Prister, che il suo nome era da molti anni inscritto nel libro nero della Polizia austriaca.

La pace con l'Ungheria discussa oggi a Parigi

Il Consiglio Supremo e la pace con l'Ungheria

PARIGI, 5.

Oggi alle 14.45 avrà luogo al « Quai d'Orsay » la prima riunione della Commissione incaricata di vigilare per l'esecuzione del Trattato di pace con la Germania. La Commissione regolerà la questione della procedura da seguire.

Alle 15.30 avrà luogo la seduta del Consiglio Supremo degli Alleati.

All'ordine del giorno vi è il problema della pace con l'Ungheria.

La partenza dei delegati turchi

VILLENEUVE SAINT GEORGES, 4.

La Delegazione ottomana ha lasciato il Castello di Montesilin in automobile alle 19.30 ed è partita alle 20.40 dalla stazione di Villeneuve Saint Georges col diretto di Losanna.

Il Commissario belga sul Reno

BRUXELLES, 4.

Il Consiglio dei Ministri ha designato il barone Beyens, Ministro di Stato, come Alto Commissario belga nei territori renani occupati.

Il processo contro il Kaiser
Dalla Torre di Londra alla deportazione

PARIGI, 5, ore 12.

Il passaggio del discorso di Lloyd George in cui annunciava che il Kaiser sarà giudicato a Londra è oggetto di molti commenti anche nelle sfere francesi, le quali non sono del tutto sodisfatte che l'Inghilterra si sia riservato il diritto di processare Guglielmo.

Secondo informazioni di fonte inglese, ventitrè Potenze firmerebbero la domanda da rivolgersi all'Olanda per l'estradizione. L'ex-Kaiser sarebbe alloggiato, durante il processo nella Torre di Londra. Il dibattimento si svolgerebbe al Westminster Hall *oppure nella Galleria Reale della Camera dei Lords. Il tribunale si comporrebbe di cinque giudici designati dalle cinque principali Potenze alleate e sarebbe presieduto da lord Reading o da lord Summer. L'accusa pubblica sarebbe sostenuta da sir Gordon Hewart. Il processo sarebbe iniziato quest'autunno. Si eviterebbe la pena di morte, cambiandola nella relegazione in qualche isola.*

E' notevole intanto che in Germania alcuni ammiratori dell'ex-Kaiser lo consigliano pubblicamente a costituirsi.

Sarti.

I colloqui di Tittoni con Tardieu, Simon e White

PARIGI, 5.

La esposizione del programma della Delegazione italiana fu fatta ieri da Tittoni in molti colloqui individuali avuti coi rappresentanti francesi e americani. Tittoni ha ricevuto successivamente la visita di Tardieu, plenipotenziario francese, di Simon, ministro delle Colonie e del plenipotenziario americano White.

I colloqui con Simon evidentemente si collegano col programma coloniale presentato dal nostro Ministro degli Esteri in seguito alla ripresa dei lavori della Commissione interalleata italo-franco-inglese che deve esplicare l'articolo 13 del Trattato di Londra. White è il secondo delegato americano più specialmente incaricato di occuparsi delle questioni italiane.

Commentando il trattato di garanzia franco-anglo-americano l'*Eclair* augura che l'Italia venga ad aggiungersi a questa alleanza, per ricostituire così il blocco dell'Intesa che mediante la sua sola massa assicurerà il mantenimento della pace fino a che la ancora ipotetica Lega delle Nazioni non avrà instaurato il regno della fratellanza universale tra i popoli.

Per l'esecuzione del trattato di pace

PARIGI, 5.

Il *Temps* ritiene che i Governi alleati ed associati hanno intenzione di prendere misure efficaci per assicurare l'esecuzione immediata del Trattato di pace per quanto concerne la Polonia.

Clemenceau deve conferire oggi con Tardieu a questo riguardo.

Tardieu ha convocato per domani nel pomeriggio la Commissione per [illegible] delle clausole territoriali, Commi[illegible] della quale egli è Presidente.

La consegna del trattato all'Austria

Secondo la *Liberté* la consegna del Trattato di pace all'Austria subirà qualche giorno di ritardo poichè la compilazione di esso non è finita ed inoltre il teste deve essere ancora stampato.

Il giornale soggiunge che le clausole relative all'Italia non sono state ancora fissate.

Lansing dimissionario?

LONDRA, 5.

Il corrispondente da New York del *Daily News* afferma che il Ministro degli Esteri americano, Lansing, ha dato le sue dimissioni da membro della Delegazione americana e aggiunge che la inattesa decisione di Lansing ha suscitato in tutta l'America profonda sorpresa, tanto più che il colonnello House — invece di ritornare in America col Presidente Wilson — è venuto a Londra e non ritornerà a quanto sembra a Parigi.

I delegati tedeschi per le riparazioni

PARIGI, 4.

Lunedì al *Trianon Palace* a Versailles avrà luogo la prima riunione dei rappresentanti tedeschi, e del Comitato alleato incaricato di organizzare la Commissione per le riparazioni.

Penosi effetti in Turchia della Nota di Clémenceau

LONDRA, 4.

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli in data 1. luglio:

La Nota diretta dal Presidente della Conferenza per la Pace, Clemenceau, alla Delegazione turca, ha prodotto nei circoli turchi un effetto penoso. Si ritiene in essi che la decisione, presa in seguito alle pretese esagerate ed inopportune avanzate nel *memorandum*, presentato dalla Delegazione stessa, abbia la sua ragione nella situazione poco soddisfacente della Turchia, ove, benchè la crisi ministeriale abbia condotto ad una soluzione provvisoria la stabilità del Governo attuale, è assai dubbia.

In alcune provincie dell'Asia l'autorità del Governo non è riconosciuta. Il partito militare, composto di Giovani Turchi, si sforza di organizzare una milizia nazionale per combattere l'intervento straniero.

Per la ripresa delle relazioni diplomatiche tra Francia e S. Sede

PARIGI, 5.

Al *Gaulois* ed al *Figaro* che continuano a pubblicare articoli reclamanti la ripresa delle relazioni diplomatiche con il Vaticano si è aggiunto l'*Eclair*, il quale dice:

I Presidenti Wilson e Pessoa si sono recati ultimamente a visitare il Papa. L'Inghilterra ha sostituito il suo incaricato di Affari con un Ambasciatore.

Il giornale insiste sulla necessità che la Francia sia ugualmente rappresentata.

Il Regno Jugoslavo riconosciuto dalla Rumenia

FIUME, 4.

L'*Agramer Tageblatt* reca: « L'*Agenzia Dacia* annunzia che il governo rumeno ha riconosciuto il Regno dei serbo-croati-sloveni.

Il *Novosti* di Zagabria commenta tale riconoscimento:

« La notizia verrà accolta, dice, con soddisfazione e giubilo dal popolo jugoslavo perchè essa significa che il conflitto rumeno jugoslavo si è risolto favorevolmente, e risultano infondati i timori di un intervento armato rumeno contro la Jugoslavia. Ora la Jugoslavia è riconosciuta da tutti gli Stati dell'Intesa meno che dall'Italia ».

Il governo inglese in minoranza sui diritti delle donne

LONDRA, 4.

Alla Camera dei Comuni il Governo è rimasto in minoranza in una votazione sul *bill* relativo ai diritti delle donne, il quale è stato approvato in terza lettura con 100 voti contro 85.

La maggioranza è composta di laburisti e liberali.

Nessun significato politico e però un annettersi allo scacco subito dal Governo.

La rivoluzione al Perù

LIMA (Perù), 4.

E' scoppiata la rivoluzione. Il Presidente della Repubblica e i ministri sono stati imprigionati.

I capi del movimento rivoluzionario sono il generale Caceres, ex presidente della Repubblica, e il colonnello Geraldo Alvarez.

Attualmente regna la calma.

L'« *Associated Press* » di New York riceve da Lima: « Due reggimenti di soldati e forze di polizia hanno assalito il palazzo del Presidente della Repubblica alle tre del mattino e si sono impadroniti del Presidente Pardo.

Essi hanno quindi proclamato Augusto Leguia presidente della Repubblica.

« Sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Non vi è alcuna vittima ».

L'incrociatore "Libia" a Stoccolma

STOCCOLMA, 4.

E' giunto l'incrociatore italiano *Libia*, il quale si è ancorato a poca distanza dal palazzo reale.

Alla sua entrata nella rada la nave ha fatto i saluti d'uso alla bandiera svedese, issata sul forte di Kastelholm; i cannoni hanno risposto al saluto con le salve regolamentari, alle quali hanno fatto eco i cannoni della flotta svedese ormeggiata nel porto della Venezia del Baltico.

Il Ministro d'Italia, comm. Orsini-Baroni, ha offerto al « Grand Hôtel », in onore del comandante e degli ufficiali della nave un pranzo. Fra gli invitati vi erano Hellner, Ministro degli Affari Esteri, le alte cariche di Corte, i rappresentanti della stampa.

Allo *champagne* il Ministro d'Italia ha salutato gli intervenuti, ha brindato alla prosperità ed alla grandezza dei due Paesi ed ha terminato col grido di *Viva il Re!*

Ha risposto con parole improntate alla più cordiale amicizia verso l'Italia il Ministro Hellner, il quale ha detto di esser lieto di salutare a Stoccolma i rappresentanti della gloriosa Marina Italiana ed ha brindato alla salute dei Sovrani, ben auspicando alla grandezza e all'amicizia dell'Italia e della Svezia.

Il comandante ed una delegazione degli ufficiali dell'incrociatore *Libia* saranno ricevuti in udienza dal Re.

Provocazioni jugoslave a Spalato

SPALATO, 4.

Quel giornale di Spalato, pagato da Belgrado, la *Zastava*, che predicava *razzie* contro i parlanti italiano nelle vie di Spalato è stato — per ordine del comando interalleato — sospeso per un mese. Ma con evidente canzonatura dell'autorità degli alleati è uscito subito sotto altro nome, quello di *Narod* (popolo), continuando tale e quale il linguaggio di prima anche — perchè la commedia sia più palese — adoperando gli stessi titoli di prima per gli articoli provocatori.

L'esempio naturalmente è contagioso; l'altro giornale jugoslavo *Jadran* dei clericali ex austriacanti, lo imita minacciando e tentando di intimidire i negozianti italiani, uno perchè osa... vendere francobolli italiani; un altro, l'agente della Società di Navigazione *Puglia*, perchè... stampa l'orario in italiano. A Spalato italiana gli usurpatori jugoslavi ex austriacanti, osano quello che i tedeschi non osano a Berlino e a Vienna. E a Spalato abbiamo nostre navi da guerra e siamo con la linea d'armistizio a un paio di chilometri distanti.

Dai tribunali militari ai tribunali ordinari

Ieri il luogotenente generale del Re ha firmato il seguente decreto riguardante la devoluzione all'Autorità giudiziaria ordinaria dei procedimenti pendenti innanzi ai tribunali militari:

Articolo 1.o — Ai reati che, in virtù del presente decreto e dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale 21 febbraio 1919 n. 160 sono devoluti alla giurisdizione ordinaria, si applicano le norme e le sanzioni del codice penale comune.

Articolo 2. — Sono devoluti all'autorità giudiziaria tutti i procedimenti pendenti che dovrebbero essere iniziati dinanzi ai tribunali militari territoriali e di guerra o marittimi, dei territori compresi nei confini del Regno in confronto di persone o per reati soggetti alla giurisdizione militare soltanto in tempo di guerra o che comunque vi siano stati assoggettati da bandi o leggi speciali emanati durante la guerra.

Articolo 3.o — E' devoluta alla giurisdizione ordinaria la cognizione dei reati commessi dai militari esonerati durante il tempo dell'esonero, e degli operai militarizzati, eccetto che si tratti di fatti preveduti come reati esclusivamente nei codici penali militari.

Articolo 4.o — La giurisdizione militare rispetto alle persone che vi sono soggette a norma degli articoli 323 e seguenti del codice penale per l'esercito 361 e seguenti del codice penale militare marittimo cessa dal giorno in cui la classe o la categoria alla quale i militari appartengono viene inviata in congedo assoluto o illimitato, tranne che essi siano trattenuti alle armi per speciali ragioni di servizio o per altri motivi riflettenti le loro qualità personali.

Articolo 5.o — Continuano ad essere soggetti alla giurisdizione militare, anche dopo l'invio in congedo assoluto o illimitato, le persone imputate di avere, durante il servizio militare, commesso fatti preveduti come reati esclusivamente nei codici penali militari, in qualunque tempo l'azione penale sia stata iniziata.

Continuano altresì ad essere soggetti alla giurisdizione militare anche dopo il loro invio in congedo assoluto o illimitato, i militari del regio esercito, della regia marina, della regia guardia di finanza; e le persone ad essi assimilate, per quei reati preveduti negli articoli 179 180, 188 del codice penale per l'esercito e 201, 202, 211 del codice penale militare marittimo se il danno dell'amministrazione militare del corpo o degli individui che lo compongono, eccede le lire cinquecento, e negli articoli dal 191 al 199 del codice penale dell'esercito e dal 213 al 220 del codice penale militare marittimo.

Art. 6. — Dalla disposizione degli articoli precedenti sono eccettuati i precedenti per i quali, alla data dell'entrata in vigore del presente decreto, sia già stato iniziato il dibattimento, e quelli relativi ai delitti di tradimento o spionaggio, qualunque sia lo stato dell'istruzione o del giudizio.

Contro le sentenze emanate in tali procedimenti successivamente alla entrata in vigore del presente Decreto e contro le sentenze già pronunciate nei procedimenti relativi ai reati, che a termini del presente decreto e del D. L. 21 febbraio 1919 n. 160 sono devoluti alla giurisdizione ordinaria è ammesso il ricorso per nullità al tribunale supremo di guerra e marina, anche se si tratti di sentenza di un tribunale di guerra o di un tribunale militare straordinario.

Ove il tribunale supremo annulli, con rinvio le dette sentenze, la competenza del nuovo giudizio spetta all'autorità giudiziaria ordinaria, salvo si tratti di reati di tradimento o spionaggio.

Art. 7. — Ferma restando la validità originaria degli atti di istruzione compiuti dall'autorità giudiziaria militare nei procedimenti che passano, a termini del presente decreto, all'autorità giudiziaria ordinaria, questa provvede, quando occorra, secondo le norme della procedura penale comune, alla chiusura della istruzione e al rinvio a giudizio.

Nei procedimenti stessi l'autorità giudiziaria militare rimette gli atti al procuratore generale del Re presso la corte di appello del rispettivo distretto il quale provvede per l'ulteriore corso secondo le norme della competenza ordinaria.

Art. 8. — Salvo quanto è disposto dagli articoli precedenti e salva l'applicazione dell'art. 331 del codice penale per l'esercito, i procedimenti pendenti dinanzi ai tribunali militari di guerra compresi nei confini del Regno sono rimessi, all'atto della soppressione dei Tribunali stessi, a seguito della cessazione dello stato di guerra, al tribunale militare territoriale, nella cui giurisdizione ha sede il distretto di leva dell'imputato.

Resta fermo il disposto del capoverso dell'art. 575 del codice penale per l'esercito.

Art. 9. — Cessano di avere vigore le disposizioni relative alla sospensione e alla dilazione dell'esecuzione delle sentenze di condanna dei tribunali militari, eccettuate quelle concernenti la condanna condizionale o la facoltà di cui all'art. 589 del codice di procedura penale comune.

Il limite di pena di cui all'art. 1 del D. L. 21 febbraio 1919 n. 160 per applicabilità del beneficio della condanna condizionale è aumentato a due anni.

Art. 10. — La revisione delle sentenze dei tribunali militari e militari marittimi è ammessa nei casi e in conformità del capo IV titolo II libro III del codice di procedura penale vigente, con le modificazioni rispettivamente stabilite nei numeri 1 e 2 dell'art. 537 del codice penale per l'esercito e dell'art. 586 del codice penale per l'esercito marittimo.

Art. 11. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Il monopolio del caffè abbandonato

Il Presidente del Consiglio Nitti ha ricevuti i rappresentanti di tutte le Camere di Commercio italiane, riuniti a Roma, sotto la presidenza dell'on. Cassin, i quali chiedevano — dopo le dichiarazioni di intransigenza dell'on. Perrone e del direttore generale dei monopoli — quali fossero in definitiva i propositi del Presidente del Consiglio intorno al monopolio del caffè. Al colloquio assistevano anche il Ministro del Commercio on. Ferraris, e il Ministro delle Finanze on. Tedesco.

L'on. Nitti ha assicurato che la questione del monopolio del caffè verrebbe risolta per opera del governo e secondo i desiderata della classe. Avrebbe dato quindi incarico all'Unione delle Camere di Commercio di preparare il progetto di legge inerente alla soluzione del problema. Tale progetto di legge avrebbe per base lo schema di proposte, già presentato dal sig. Trombetta all'onor. Tedesco, basato cioè sulla libertà di commercio e sulla imposizione di una tassa mobile a seconda dei prezzi di origine. I rappresentanti del commercio di caffè hanno già diramato ai loro colleghi di Genova il seguente dispaccio: « Governo tramite Unione Camere Commercio dà affidamento libera adeguata soluzione, autorizzando smentire voci proposito governo [illegible] monopolio ».

In seguito a tale soluzione i rappresentanti del commercio del caffè lasceranno Roma stasera.

CRONACA DI ROMA

Per la riforma
delle Camere di commercio

Continuando nelle sue sedute, il convegno dell'Unione delle Camere di Commercio ha discusso la riforma della legge sulle Camere di Commercio. A nome della Commissione ha riferito il Presidente on. Fortunati, il quale ha detto che il problema maggiore che la Commissione si è proposta di risolvere è quello della costituzione dei Consigli camerali e la necessità di assicurare che questi siano l'espressione della economia del Distretto e in essi abbian voce tutte le più importanti categorie di industria e commercio che nel distretto medesimo si svolgono. Ha illustrato le diverse tendenze manifestatesi nella Commissione, e i vantaggi e inconvenienti che ciascuna di esse presenta, mentre col sistema adottato dalla Commissione della Divisione seconda del Consiglio verrebbe assicurata la rappresentanza di tutte le più importanti categorie di industria e di commercio.

Marchetti ritiene necessaria la riforma del Parlamento sulle basi delle proposte che sono state recentemente formulate dal relatore on. Micheli.

Bocca illustra la proposta della Camera di Commercio di Torino intesa alla formazione di Camere regionali meglio in grado di assolvere la funzione di rappresentanti degli interessi economici.

Calabresi insiste sulla necessità di assicurare alle Camere una maggiore autonomia.

Garavini illustra l'ordinamento camerale secondo la legge dell'ex-Monarchia austriaca.

Codovilla illustra il progetto della Camera di Commercio di Novara.

Cassis ritiene che sull'esempio di quanto è stato fatto recentemente in Francia sarebbe opportuno addivenire alla costituzione di raggruppamenti regionali ai quali verrebbe affidato lo studio dei problemi economici delle singole regioni, lasciando sussistere le attuali Camere le quali rispondono a bisogni eminentemente locali che non potrebbero trovare il loro appagamento in organismi più vasti.

Parlano in vario senso *D'Alessandro* e *Citeroni*, e infine risponde a tutti l'on. Fortunati, il quale dice che il sistema della Commissione è suscettibile di adattamento alle esigenze dei singoli distretti camerali.

Dopo raccomandazione di Becchi alla Presidenza per lo studio dell'organizzazione del lavoro, si inizia l'esame dei singoli articoli della legge sulle Camere di Commercio e della proposta di modificazioni adottate dalla Commissione.

Partecipano alla discussione tutti i delegati delle Camere.

Le proposte della Commissione sono illustrate dall'on. *Fortunati* e dal Segretario Generale dell'Unione prof. *Guarneri*.

Talune modificazioni proposte dai delegati sono accolte dalla Commissione alla quale viene deferito l'incarico di provvedere alla coordinazione del testo definitivo tenendo conto dei voti della discussione e dei voti dell'Assemblea.

Dopo di che l'on. *Cassin* comunica che i ministri on. Tedesco e on. Ferraris, hanno ricevuto la commissione delegata dall'Assemblea dell'Unione la quale ha loro presentato i voti da questa deliberati.

L'on. Tedesco, ministro delle finanze, ha dichiarato che per quanto riguarda la libertà del commercio, il Governo si limiterebbe a mantenere i consorzi limitatamente a taluni pochi prodotti di consumo generale e ciò in vista delle particolari difficoltà del momento. Per tutti gli altri prodotti, il Governo è favorevole al ritorno alla libertà del commercio.

Per l'imposta dei sopra-profitti di guerra l'on. Tedesco ha dichiarato che studierà con la maggiore benevolenza i voti della assemblea.

Parlano esprimendo voti e raccomandazioni *Livesi*, *Berni*, *Cosulich*, *Nahmias* e l'on. *Cassin* ed infine viene stabilito d'inviare all'on. Niccolini presidente della Camera di commercio di Firenze il seguente telegramma:

« Odierna assemblea Camere deliberava inviarti espressione solidarietà, deplorando tristi fatti perturbatori tua nobile regione facendo voti perchè ritorni la calma col rispetto della legge e della proprietà proclamando che dalle eventuali colpe di pochi non può rimanere ferita la tradizione di austero lavoro e rettitudine della grande famiglia commerciale. Saluti — Presidente Cassin ».

Le nostre Camere di Commercio
all'estero

A proposito delle adunanze della Unione delle Camere di Commercio, riportiamo più appresso la breve intervista sull'opera delle Camere di Commercio all'estero il nostro corrispondente parigino ebbe con l'avvocato Capitani, segretario della Camera di Commercio italiana a Parigi e che la posta ci ha recapitato soltanto ora:

L'avv. Capitani, prima di mettersi in viaggio, mi ha lungamente parlato degli sforzi fatti dalle Camere italiane all'estero per ottenere che fosse legislativamente affermato il loro carattere d'organi aventi uno scopo eminentemente nazionale, che fosse riconosciuto il valore probatorio ai loro atti, che loro rappresentanti entrassero a far parte di Consigli tecnici per l'espansione economica presso il Ministero del Commercio — che il loro finanziamento fosse posto su solide basi mediante un congruo concorso dello Stato: tutte questioni che il Decreto luogotenenziale del 13 ottobre scorso concernente il riordinamento di tali istituzioni non ha risolto. Mi ha poi fatto le seguenti dichiarazioni:

— Le Camere di Commercio italiane all'estero chiedono, in conclusione, una cosa sola: di essere messe in condizione di lavorare seriamente per il bene del paese. Bisognerebbe che l'opinione pubblica incominciasse ad appassionarsi ai problemi della espansione economica dell'Italia e a dare, occorrendo, le sue direttive al Governo. L'Italia deve raccogliere tutte le sue energie, dar valore a tutte le sue risorse per accelerare il processo di cicatrizzazione delle sue ferite recenti. L'industria nazionale ha bisogno di materie prime e di prodotti semi-lavorati: ha bisogno di sbocchi. La nostra agricoltura ha bisogno di macchine e di concimi; ed ha anch'essa bisogno di sbocchi. Il problema dei cambi, così angoscioso per la nostra economia, è un problema di esportazione. Occorre prepararsi a mandar fuori di casa, a vendere all'estero, tutto quello che non ci è strettamente necessario per il consumo interno.

« Ma bisogna vender bene, sui mercati più adatti ad assorbire le nostre merci e le nostre derrate, e dove queste possano trovare le migliori condizioni. E' quindi necessario che il nostro commercio d'esportazione sia consigliato, guidato, aiutato e sorretto da organi residenti all'estero, dotati di speciale competenza tecnica e senza alcun impaccio burocratico, viventi in mezzo alla vita degli affari, composti di commercianti e diretti da commercianti, quali sono appunto le nostre Camere di Commercio. Esse sono ad un tempo organi d'informazione e d'azione, che studiano i mercati esteri e ne diffondono la conoscenza; e che s'adoperano ad allacciare relazioni d'affari tra esportatori ed importatori, per difendere gli interessi italiani in caso di bisogno e per raccogliere intorno a sè, cordinare e guidare allo scopo comune le energie italiane operanti all'estero.

« Orbene — ha concluso l'avv. Capitani — coi voti usciti dal recente Congresso, i rappresentanti delle Camere di commercio italiane all'estero, che, come me, si recano a Roma, vanno a chiedere al Governo e alle rappresentanze commerciali del Regno l'aiuto morale e materiale di cui abbiamo bisogno per poter svolgere utilmente l'opera nostra ».

Sarebbe opportuno che, oltre i Ministri, anche i funzionari dei Ministeri competenti tenessero in qualche conto ciò che ho riferito. Poichè ve ne sono, a quanto sembra, che ignorano molte cose, perfino che nei grandi centri stranieri esistono Camere di Commercio italiane. Ne volete una prova. Tempo fa il nostro Ministero degli approvvigionamenti ebbe bisogno di conoscere giornalmente i prezzi delle principali derrate sul mercato di Parigi. Ma a chi scrisse? All'Ambasciata; la quale, naturalmente, si rivolse alla nostra Camera di Commercio, che, da allora redige ogni giorno un memoriale, ch'è spedito a Roma col timbro dell'Ambasciata onde possa essere accetto al Ministero.

Il miglior caffè espresso

si può sorbire da Camilloni a piazza S. Eustacchio, la rinomata Ditta per la torrefazione ed il commercio del caffè.

L'Hotel Imperiale a Roma

E' splendidamente situato in via Veneto nel Quartiere Ludovisi, ha un'ottima cucina e tutto il moderno *comfort*. E' frequentato dalla migliore società italiana. — *L. Fazi.*

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per domani, lunedì, nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, per le ore ?

Sono all'ordine del giorno pratiche di speciale importanza, quali i provvedimenti per la municipalizzazione della rete tramviaria — il servizio automobilistico urbano Piazza del Popolo-Aracoeli — il mutuo di L. 500.000 con la Cassa DD. e PP. per conto dell'Istituto Case Popolari.

I movimentisti postali dall'onor. Chimienti

La Commissione dei movimentisti postali, composta di molti delegati delle varie Sezioni, è stata ricevuta dal ministro on. Chimienti, per trattare delle questioni inerenti la classe, già discusse precedentemente con l'ex ministro on. Fera.

L'on. Chimienti assicurò di elevare equamente « entro breve termine » le indennità di viaggio, riconoscendo giustificate le ragioni che inducono il personale a reclamare la pronta soluzione di questo problema; ha inoltre affermato di voler studiare sollecitamente e condurre a termine l'applicazione del premio di intensificazione a tutti i servizi, e risolvere la questione del riposo.

Nel Ministero delle Finanze

Il comm. Libero Renato Villa, direttore generale dei Monopoli Commerciali al Ministero delle Finanze — uno dei più giovani e valorosi alti funzionari — è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. Al comm. Villa, che è congiunto di un nostro carissimo collega, Lucio d'Ambra, i nostri più vivi rallegramenti per la veramente meritata onorificenza.

Sull'attività delle bische

Da tempo, con interrogazioni presentate alla Camera dagli on. Gasparotto, Bernardini, Musatti ed altri e con pubblicazioni apparse nella stampa, era stata richiamata l'attenzione del Governo sulla scandalosa attività di numerose bische e case da giuoco in varie parti del Regno.

L'on. Presidente del Consiglio, esaminata la questione, ha impartito categoriche disposizioni perchè non sia in alcun modo tollerato l'esercizio di bische e di qualsiasi locale in cui, anche sotto forma larvata, si eserciti il giuoco d'azzardo. E da oggi il divieto deve considerarsi come assoluto.

Per Roberto Panattoni

Attorno alla buona, mite, cara persona di Roberto Panattoni che compie giovanilmente i suoi trent'anni di feconda e onorata attività giornalistica, che nessun giornalista chiama *commendatore* perchè egli è semplicemente il buon *papà* per tutti, fecero corona ieri sera alla « Rosetta » la intiera famiglia del *Messaggero* cui il festeggiato appartiene... dalla nascita — e cioè tutti i redattori col loro direttore dott. Falbo, la amministrazione con alla testa il comm. Mele, tutto il personale della tipografia — e inoltre, per i giornali romani, Forno dell'*Epoca*, Mangano dell'*Idea Nazionale*, Guerci del *Corriere d'Italia*, Caputi del *Tempo*, un nostro collega per la *Tribuna*; e ancora Garzia Cassola e Quadrotta pel *Secolo* e pel Sindacato dei corrispondenti, Mario Ravasini per l'Associazione della Stampa, Nino Ilari per il *Messaggero dello Sport*, Orio Vergani per il *Messaggero della Domenica*, il conte Lucernari per la Deputazione provinciale e altri amici e ammiratori numerosissimi.

Al banchetto, briosa e simpatica festa della più schietta amicizia e della colleganza perfetta, cui avevano entusiasticamente aderito con telegrammi augurali e con lettere, che furono letti, il sottosegretario alla istruzione on. Celli in nome suo e del Ministro, i colleghi del Sindacato corrispondenti e del Sindacato dei cronisti, non mancarono i brindisi.

Fra i molti che manifestarono con la parola i loro sentimenti cordiali al carissimo *papà*, al *paciaccone* fra i *pacioccon*i del giornalismo romano furono Giovanni Diotallevi del *Messaggero*, Nino Ilari, Romolo Sabbatini per i tipografi, il direttore del *Messaggero* dott. Falbo, Orio Vergani, il conte Lucernari, Beppe Meoni per il *Fascio romano dei giornalisti*, i colleghi delle varie redazioni dei giornali romani.

Onorificenza ad un collega

Il collega cav. Camillo Tommasi, redattore della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, con recente decreto è stato nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

Le più cordiali congratulazioni.

La lotta contro il caro-viveri a Roma

Il Sindaco ispeziona mercati e negozi

Stamane, nelle prime ore, i mercati hanno ricevuto inaspettatamente una visita del Sindaco comm. Apolloni che, accompagnato dall'assessore di polizia urbana comm. Cremonesi e dal proprio segretario particolare avv. Amore, con la propria automobile si è rapidamente portato dall'uno all'altro mercato per accertare *de visu* se venivano o meno osservati i prezzi stabiliti, ed eventualmente prendere le misure più rigorose a carico dei contravventori.

Oltre ai mercati il Sindaco ha visitato qua e là numerosissimi negozi che anche essi non si aspettavano il controllo personale del primo magistrato della città.

Le visite hanno portato buoni frutti: e l'atto del comm. Apolloni è stato simpaticamente commentato dalla folla che dovunque ha manifestato il suo compiacimento, improvvisando affettuose dimostrazioni all'indirizzo del Sindaco.

Commissioni miste di operai e commercianti.

Ci consta che il Prefetto di Roma, comm. Zoccoletti, nominerà con tutta sollecitudine alcune commissioni miste, formate dalle rappresentanze dell'elemento popolare ed operaio e della classe commerciale, commissioni avranno l' incarico di determinare il giusto prezzo di ciascuna merce.

Il calmiere sulle frutta e sugli erbaggi

I prezzi massimi degli erbaggi e delle frutta per la vendita all'ingrosso e al minuto sono stabiliti — per DOMANI 7 LUGLIO — come appresso:

		Ingrosso	Minuto
Agli grossi ogni due	L.	0.10	0.15
Id. piccoli ogni tre	»	0.06	0.10
Albicocche qual. scelta il kg.	»	1.40	1.75
Id. 1a qualità id.	»	1.25	1.50
Id. 2a qualità	»	0.80	1.—
Bieta id.	»	0.10	0.15
Cappuccina, il piede	»	0.04	0.05
Cavoli, il kg.	»	0.22 1/2	0.30
Ciliege di Arezzo, id.	»	1.40	1.65
Id. di Ravenna id.	»	0.80	1.—
Cerasoni 1a qualità id.	»	0.60	0.70
Id. 2a qualità id.	»	0.30	0.40
Cipolle con gambo verde id.	»	0.18	0.20
Id. senza gambo o con gambo secco id.	»	0.18	0.22
Cipolline (porri) id.	»	0.80	1.—
Fagiolini fini e mezzani id.	»	1.—	1.20
Id. grossi (sicconi) id.	»	0.50	0.65
Id. a corallo id.	»	1.20	1.45
Indivia, il piede	»	0.03	0.05
Lattuga grossissima, il piede dal peso superiore al kg. id.	»	0.15	0.20
Id. grossa id.	»	0.10	0.15
Id. piccola ogni 3 piedi	»	0.07	0.10
Limoni il kg.	»	0.25	0.30
Patate nuove di grandezza oltre la noce, miste con grosse	»	0.35	0.45
Id. nuove dalla noce in giù id.	»	0.20	0.25
Piselli fini id.	»	0.80	1.—
Id. comuni id.	»	0.35	0.46
Pesche qualità scelta id.	»	1.50	1.80
Id. 1a qualità mezzane id.	»	1.25	1.50
Id. 2a qualità piccole id.	»	0.70	0.85
Pomodori da sugo id.	»	1.20	1.50
Id. verdoni da arrostire e da insalata id.	»	1.30	1.60
Susine (rossi d'uovo) id.	»	1.—	1.25
Id. 1a qualità id.	»	0.80	1.—
Prugne cerase id.	»	0.40	0.50
Zucche grosse da friggit. id.	»	0.20	0.25
Zucchine piccole miste con zucchine del peso massimo di grammi 230 id.	»	0.40	0.50

Nuovi generi calmierati

Al calmiere già in vigore sono stati aggiunti i seguenti generi:

Prosciutto	L. 16.—	al kg.
Salame uso Fabriano	» 16.—	»
Salame romano	» 15.—	»
Salame di Milano	» 15.—	»
Salame gentile di Bologna	» 15.—	»
Mortadella di Bologna	» 15.—	»
Mortadella Romana	» 16.—	»
Lonza	» 16.—	»
Concentrato di pomodoro	» 3.20	»
Salsa pomodoro	» 2.—	»
Alici di prima qualità	» 7.—	»
Id. di seconda qualità	» 6.—	»
Sarde in barile	» 3.50	»
Mozzarelle, provola, marzoline e fontine, romane	» 8.—	»
Provoloni, caciocav. e Bel Paese	» 9.—	»
Gorgonzola e Quartiroli	» 6.—	»
Burro	» 12.—	»
Ceci, lenticchie e fagioli nostrani	» 0.90	»
Fagioli americani	» 0.75	»
Carne congelata o fresca:		
Quarto anteriore	» 5.—	»
Quarto posteriore	» 6.—	»
(La giunta non dovrà superare un quarto del peso).		
Carne ovina o bufalina:		
Quarto anteriore	» 4.—	»
Quarto posteriore	» 5.—	»

Il carbone è portato a 40 centesimi il kg.

Il Comizio di stamane

Proseguendo nella sua opera di protesta e di azione contro il caro vita e in vista anche delle odierne agitazioni in varie città italiane, la Camera del lavoro di via della Croce Bianca ha tenuto stamane un comizio privato allo scopo di concertare il metodo o i metodi di lotta contro la vergognosa avidità dei produttori e dei rivenditori.

I comizi anzi dovevano essere due, uno svolgendosi nei locali della Camera del lavoro stessa, l'altro nella sede del Collegio dei parrucchieri; ma per meglio concentrare le forze che — avendo la Questura proibita l'affissione dei manifesti di convocazione — avrebbero potuto scarseggiare, si è addivenuti all'ultimo nella decisione di unificarli.

Rossoni ha aperto la seduta riaffermando la volontà di proseguire nel movimento iniziato anche contro le imposizioni dell'autorità e la pretesa della Camera del lavoro di un provvedimento governativo e delle autorità cittadine affine soddisfacente. Critica i sistemi di riduzione dei prezzi or ora annunciati, perchè sopratutto incontrollabili. Rammenta l'opera svolta dalla Giunta comunale di Bologna come quella che è ancor la più eloquente e dichiara che se sono le manifestazioni violente quelle che possono influire presso i governanti, di tali manifestazioni anche Roma saprà essere capace.

L'avv. Pucci manifesta anche egli la sua sfiducia nel metodo dei calmieri e biasima il Governo, per la cui insipienza si sono attuate le odierne violenze. A parere dell'oratore, quando lo Stato fosse intervenuto con un regime di imperio, gli affamatori più non avrebbero persistito nel loro bieco strozzinaggio, nè le masse si sarebbero sollevate.

« Ma — continua il Pucci — non basta insorgere contro il bottegaio, bensì anche attaccare i monopolizzatori delle merci nazionali. Vogliamo un intervento dello Stato che più non permetta a sindaci e commissari annonari di trincerarsi dietro la speciosa motivazione della scomparsa delle merci per rifiutare l'opera loro intesa a porre un freno all'avidità degli speculatori. O sarà giunto il momento in cui i cittadini, dichiarandosi insoddisfatti dell'opera dello Stato, gli si sostituiranno (Applausi; grida di « Viva la Costituente! »).

Rossoni dichiara aperta la discussione per quanti vogliano parteciparvi con affermazioni precise.

Costanzo Premuti reca l'adesione dei Fasci di combattimento e dell'U. N. U. S. all'azione della Camera del lavoro. Presenta in proposito anche un ordine del giorno.

Olivieri vorrebbe un'azione di piazza energica ed immediata al di là di ogni comizio e di ogni voto. E' applaudito vivamente.

Rossi aderisce a nome dell'Associazione fra gli arditi. (si grida: Viva gli arditi!).

Pallotta invita i presenti a lasciare il comizio e recarsi in massa dal Prefetto. La proposta è applaudita, ma ritenuta inattuabile per lo scarso numero dei convenuti.

Rossoni riprende infine la parola per riconfermare la continuazione del movimento iniziato che è tutto rivolto — oltre ogni competizione di partito — alla conquista della giustizia sociale.

L'ordine del giorno dell'"Unus,,

L'Associazione nazionale ufficiali e soldati ci comunica l'ordine del giorno che fu votato ieri sera dall'assemblea, accettato dai Fasci di Combattimento e da altre organizzazioni di militari in congedo, letto ed illustrato questa mattina dai rappresentanti dell'« Unus » e dei « Fasci » al comizio della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca, dove ha raccolto il plauso unanime:

« L'Assemblea Generale dell'« Unione Nazionale Ufficiali e Soldati » vista la necessità di risolvere senza esitazione il problema del caro viveri, delibera:

di invitare le principali associazioni di Combattenti e di Cittadini e le due Camere del Lavoro a prendere accordi per la determinazione di una ben precisa linea di condotta; di esigere dal Prefetto che emani immediatamente un decreto pel ribasso dei prezzi delle principali derrate alimentari in tutta la Provincia di Roma, provocando la costituzione in ogni Comune di speciali Comitati direttivi, esecutivi e di vigilanza, composti di cittadini competenti, di combattenti e di operai per l'organizzazione della requisizione, della rivendita e della distribuzione; di esigere dal Governo che prenda entro 48 ore provvedimenti analoghi ai precedenti, estesi a tutta l'Italia e inspirati al concetto di regolare i prezzi delle derrate alle origini, senza di che qualsiasi provvedimento prefettizio sarebbe completamente vano ».

Piantonamenti di guardie per l'osservanza del calmiere

Il Municipio comunica che oltre le guardie in servizio ai mercati i cittadini potranno trovare sempre nelle località sotto indicate guardie municipali in piantonamento a cui rivolgersi per far rispettare il calmiere e la polizia dei consumi: Via Campo Marzio e Via Maddalena, Via Tomacelli, Piazza Cavour, Via Ripetta, Via Tor dei Conti e Piazza della Carrello, Via Alessandrina e Foro Traiano, Via Serpenti, Piazza Vittorio Emanuele, Via dello Statuto e Via Merulana, Ferrovia, Via Viminale, Via Montebello e Calatafimi, Via Flavia, Piazza dei Cinquecento, Esedra di Termini e Piazza San Bernardo, Traforo Due Macelli, Piazza Trevi e Via del Lavatore, Largo Goldoni, Corso Umberto I avanti Aragno, Piazza Venezia, Via Nazionale angolo Via Milano, Via Veneto e Lombardia, Piazza S. Silvestro, Piazza Mignanelli, Piazza S. Pantaleo, Via del Pellegrino, Portico d'Ottavia, Piazza del Biscione, Corso Vittorio Emanuele-Torre Argentina, Via Ottaviano, Borgo Nuovo, Piazza Risorgimento, Piazza Rusticucci, Viale del Re, Ponte Garibaldi e Piazza d'Italia, Via Tiburtina, Via Marmorata.

Inventariare...

Le riduzioni concretate l'altra sera in prefettura sul costo dei generi alimentari e di largo uso hanno prodotto una ragionevole calma nella popolazione romana, ma d'altra parte si vanno facendo strada due sospetti: uno sul possibile imboscamento delle merci e l'altro su un rimaneggiamento dei prezzi delle merci non soggette a controllo in maniera che il ribasso si renderebbe semplicemente fittizio. Contro queste due non impossibili possibilità non v'è, a nostro credere, che un rimedio: inventariare le merci, obbligare cioè, con un immediato decreto, tutti i negozianti o depositari di merci, sia grossisti che dettaglianti, a presentare nel termine di 48 ore gli elenchi completi di tutte le merci esistenti nei magazzini e nei depositi con i relativi prezzi corrispondenti ai cartellini, stabilire posti di piantonamento, in unione cogli uffici daziari, in tutti gli sbocchi della città, in modo da evitare l'esodo delle merci stesse.

Questi su per giù dovrebbero essere i rimedi, salvo alle autorità competenti di meglio coordinarli e renderli di pratica attuazione nell'interesse della popolazione.

Un droghiere recalcitrante

Il negozio di drogheria Filippelli di via della Croce Bianca aveva tentato stamane di tenere chiusi battenti per non vendere ai prezzi di calmiere. In breve s'era formato un aggruppamento di donne e popolane che hanno cominciato a protestare per tale chiusura, ma è intervenuta una squadriglia di carabinieri che ha imposto al proprietario l'apertura del negozio e così è cominciata la vendita con soddisfazione di tutta la clientela.

L'Associazione Pro Trastevere

L'associazione « Pro Trastevere » ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'associazione « Pro-Trastevere », che, specialmente pel suo carattere apolitico, può legittimamente ritenersi sicura interprete del pensiero collettivo degli abitanti del rione; Constatato che le tristi violenze, incivili e infeconde, di cui parte d'Italia è teatro da qualche tempo, sono sopratutto la conseguenza della politica negativa degli organi statali e dell'egoismo delle cosidette classi dirigenti, imprudenti e insipienti; ammonisce e Governo e Municipio a por fine al periodo delle inconcludenti accademie, attuando immediati provvedimenti di carattere eccezionale atti ad alleviare la gravissima crisi economica che colpisce le classi meno abbienti; e ad iniziare una sana politica tendente alla sollecita, ragionevole soluzione del problema dell'approvvigionamento dei generi di più largo consumo popolare, e alla intensificazione della produzione nazionale, sia agricola che manifatturiera ».

Per l'esportazione dei bovini

In relazione all'art. 2 del D. L. 20 febbraio 1919 N. 270 è stato emesso il 27 Giugno scorso decreto Ministeriale col quale sono liberate dal controllo governativo sulla esportazione degli animali bovini le provincie appartenenti ai seguenti raggruppamenti, limitatamente agli scambi fra le provincie stesse, fra le quali è per tanto ripristinata la libertà del commercio:

1.o Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto.
2.o Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio.
3.o Abruzzo, Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia.

In armonia ai concetti generali espressi nella circolare 18 Settembre 1918, N. 23130, la detta ripartizione in tre grandi raggruppamenti non si propone di costituire barriera fra le ripartizioni stesse, nè di impedire gli scambi normali di bestiame. Ai Signori Prefetti è confermata la facoltà di concedere, o pur no permessi per il passaggio di bovini adulti da una zona all'altra. Resta del tutto libero il commercio interprovinciale di bovini giovani, cioè aventi tutti i denti incisivi da latte. E resta del pari confermata l'autorizzazione per l'esportazione di bovini verso le terre liberate.

Pertanto è libera la esportazione di bovini con tutti gli incisivi di latte dalla Provincia di Roma a qualsiasi altra; e libera la esportazione e importazione di bovini adulti da e per Roma, Emilia, Toscana, Marche, Umbria e libera la importazione di bovini di ogni età dalla Sardegna a Roma; è in facoltà del Prefetto di concedere la esportazione di bovini adulti dalla Provincia di Roma alle altre non comprese nel secondo gruppo sopraindicato.

I «films» dell'aviazione all'Augusteo

Le vicende e le gesta meravigliose della aviazione italiana durante la guerra rinnovellarono ieri sera, all'Augusteo, il più schietto e vivo entusiasmo del pubblico che affollava il grande anfiteatro.

Suscitatrice di tale entusiasmo fu la parola affascinante e calda del collega N. G. Caimi, cioè di uno dei più convinti e strenui assertori della nostra guerra, che condusse a Torino la più efficace delle propagande durante l'anno della neutralità, che fece seguire alla propaganda l'esempio arruolandosi volontario e rinunciando a ogni privilegio di esonero a lui spettante come direttore-proprietario di due importantissime aziende giornalistiche.

Il Caimi aveva quindi tutto il diritto di parlare alla folla di soldati e di personalità elette convenute all'Augusteo per la serata a beneficio del sanatorio pro figli dei combattenti. Infatti egli, che dopo la sua coraggiosa ed encomiata condotta nel periodo degli scioperi a Torino e dietro sua insistente domanda fu chiamato in zona di guerra all'aviazione, presso il Comando Supremo a disimpegnarvi funzioni di delicata importanza, egli chiese anche di partecipare ad importanti escursioni aeree che gli valsero la croce di guerra e onori per meriti eccezionali; ed egli potè così far rivivere, come pochi lo avrebbero potuto, gli anni trascorsi dagli aviatori eroici nel cielo d'Italia, le loro arditissime imprese nei campi e nelle città nemiche.

Tanti e tanti particolari e tanti episodi al pubblico ignoti delle gesta e della vita di guerra dell'aeronautica italiana evocò e narrò, interrotto continuamente da applausi, il Caimi; ed evocò pure le imprese compiute dai morti gloriosi che un suo voto vorrebbe raccolti, in una sola memoria attorno al monumento che si innalzerà sulle Alpi al maggiore Baracca, nel luogo stesso dove i suoi resti mortali furono rinvenuti.

Nominando gli eroi morti nell'aria, N. G. Caimi li salutò tutti mentre il pubblico commosso e levatosi in piedi si associava alla solenne commemorazione.

Illustrò la conferenza un lucido interessantissimo film dal vero, proiettato al pubblico per la prima volta ed eseguito dalla sezione cinematografica del Comando Supremo.

Completò la serata l'*Inno degli Aviatori*, composto con fine senso musicale dalla signorina Laura Breschi e cantato da un coro di 400 soldati aviatori accompagnati dalla banda dell'81.o regg. fanteria sotto la direzione del maestro cav. Di Miniello.

Una ventata notturna

Questa notte verso le due, dopo una breve pioggerella, Roma è stata destata da una furiosa ventata, di carattere semi-ciclonico. Il vento fischiava facendo scricchiolare porte e finestre, mandando in frantumi qualche vetro. Si aveva come l'impressione di una scossa di terremoto. Il vento meridionale, che viene dai deserti libici, ci ha apportato fin dal mattino, un aumento della temperatura e un caldo affannoso. Però, secondo tutte le previsioni, non dovrebbe essere lontana la pioggia. Dipenderà dalla forza e dalla direzione del vento.

Lo sfregio del fidanzato

Giovanni Brasti, soldato in un reggimento di fanteria, con domicilio a Roma in Via delle Mura Labicane era fidanzato con la giovane e succosa sedicenne Fidalma — nientemeno! — Dultri, stampatora alla tipografia Capaccini.

Fidalma non aveva la virtù della fedeltà e della costanza e, al ritorno del fidanzato — che s'era assentato per obblighi militari — gli fece chiaramente intendere che non ne voleva più sapere.

Così non pensava però il Brasti che, recatosi d'improvviso in casa della fidanzata, la sfregiò con il solito rasoio alla solita guancia rosata e paffutella.

Fidalma, accompagnata per le cure del caso all'ospedale di S. Spirito, è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Incendio nel forte di Monte Mario

In uno dei locali del forte di Monte Mario erano accumulate numerose latte di benzina per circa 1000 litri.

Stamane, per cause ignote, la benzina si è infiammata e la riserva è andata interamente distrutta.

Nessun altro danno si è avuto a deplorare mercè l'opera dei soldati del forte a cui si sono...

La lotta antimalarica e il Comitato "Pro Sardegna,,

Si è adunato, sotto la presidenza del gr. uff. prof. Cesare Serono, il Comitato Nazionale pro-Sardegna per il miglioramento igienico sanitario dei colonizzatori sardi nella Sede Centrale di Roma, Via XX Settembre 27.

L'avv. Ciccarelli offrì, a nome degli amici ed ammiratori, all'illustre presidente le insegne dell'alta onorificenza di gr. uff. conferita *motu proprio*, quale attestazione della riconoscenza per l'interessamento dello stesso presidente alla Sardegna.

Rispose ringraziando con vero animo il prof. Serono confermando i propositi di continuare ancora più fervidamente nell'opera iniziata con sentimento di vera italianità.

A tale oggetto lo stesso Presidente informò l'Assemblea delle conferenze avute col capo dell'Ufficio per la Sardegna presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cav. Spadavecchia, dalla Commissione esecutiva composta dei sigg. dott. Flick, comm. Cesare Martini, avv. Ciccarelli, e lesse la lettera ricevuta dalla Presidenza del Consiglio in seguito a presentazione della stessa Commissione esecutiva al capo di Gabinetto della Presidenza.

« *Ill.mo sig. Gr. Uff. dott. prof. Cesare Serono, presidente Comitato Nazionale « Pro Sardegna », via Castilia, 73.*

« Chiarissimo professore,

« S. E. il Presidente ha appreso con viva soddisfazione il programma che codesto on. Comitato intende anche quest'anno svolgere in Sardegna per combattere il flagello della malaria.

« La nobiltà del fine, che vien perseguito con ammirevole tenacia e con larghezza di mezzi inusitata in un'iniziativa privata, è il miglior titolo di onore per Lei, signor Presidente, e per le degne persone che la coadiuvano; onde vi è da augurarsi, che a tanto fervore e disinteresse corrisponda, come in passato, la bontà dei risultati.

« Oggi stesso sono state impartite disposizioni alle autorità governative dell'isola, affinchè agevolino il compito del suo incaricato: il quale potrà anche rivolgersi, sempre che voglia, alla Presidenza per quanto gli occorresse.

« Gradisca l'espressione della mia distinta stima e considerazione.

« Roma, 28 giugno 1919.

F.to: Il Capo di Gabinetto
Flores. »

Il Comitato, plaudendo all'iniziativa della concorde azione della Commissione esecutiva e dei rappresentanti del Governo deliberò di inviare vivissime grazie all'Ufficio per la Sardegna che caldeggia con tanto fervore i più vitali interessi sardi ed all'Istituto Nazionale Medico Farmacologico che ha messo a disposizione dei colonizzatori dell'isola così grande copia di medicinali.

Fra gli altri parteciparono all'importante adunanza il comm. Felice Crespo che tra gli applausi inviò un saluto ai nuovi ministri sardi all'E. Sechi e Sanjust, ed il comm. Lorenzo Ratto, ispettore generale dell'Agricoltura, il cav. prof. Orazio Sechi, cav. avv. Rinaldo Ciccarelli, il dott. Vittorio Flick, il conte Palagi, il dott. G. Lombardi, il rag. Bertarelli, colonnello medico cav. Gambino.

Il Comizio all'"Augusteo,, e il contegno degli ufficiali

E' stato affermato, a proposito degli incidenti avvenuti a Roma sabato sera, 28 giugno u. s., in seguito al comizio politico tenuto all'*Augusteo*, che l'autorità militare avrebbe preso gravi provvedimenti a carico di decine di ufficiali.

Ci risulta invece che furono soltanto inflitte punizioni disciplinari a nove ufficiali e che tale provvedimento non trasse ragione da considerazioni di carattere politico, ma fu motivato puramente e semplicemente da vere e proprie infrazioni al regolamento di disciplina militare commesse nella suddetta circostanza dagli ufficiali anzidetti.

Un dramma d'adulterio

E' una delle solite e vecchie istorie d'adulterio, delle quali la cronaca suole più volte infiorarsi.

La donna, Elena Ripandelli, giovine e piacente, di soli 22 anni, sposata a Giuseppe Pelliccia, con domicilio in via di Porta Metronia 22.

Le cause del fatto sanguinoso risalgono agli anni della guerra quando il Pelliccia era lontano dalla donna per compiere il suo dovere di soldato.

Elena Ripandelli, in quel tempo — tutte così — sentì la voce della carne più forte di quella della coscienza, del dovere e, circondata dalle moine e dalla corte assidua di un cotal Ambrosio Lunghi, abitante anch'egli in via Via di Porta Metronia 30 e pregiudicato per giunta, non potè più oltre mantenere intatta la fedeltà e divenne l'amante del *bel ginnilio*.

Ma le cose sarebbero andate per benino anche al ritorno del marito, se quel cotal Ambrosio Lunghi non avesse ritenuta un'offesa, una gravissima offesa il ritorno della giovane donna agli onesti amori coniugali.

Ed è così che ieri sera, verso le dieci, il noto pregiudicato, passando dinnanzi alla casa dell'antica amante, sentì ribollersi il sangue dappertutto, vedendo la giovine in compagnia del marito e della suocera Maddalena. Non potè far a meno di rivolgere delle ingiurie brucianti all'indirizzo del marito disgraziato, il quale entrò di corsa in casa per cercare un'arma.

Nel frattempo Ambrosio Lunghi si precipitò contro le donne e, dopo aver percosso la povera vecchia, colpì quattro volte con un coltello la giovine, dandosi poi alla fuga.

La donna fu accompagnata da Giuseppe Mancinelli e Alberto Cometto — ch'erano accorsi alle grida — all'ospedale di San Giovanni, dove i sanitari la giudicarono in grave pericolo.

Il Lunghi s'è costituito ai carabinieri.

Al Mare

E' incantevole il soggiorno al *Grand Hôtel des Thermes* — Civitavecchia, Pensioni famigliari.

L'Hôtel Savoie a Roma

in situazione splendida nel quartiere Ludovisi, è frequentato dalla migliore società, Restaurant con cucina francese di prim'ordine.

A Roma gli Alberghi riuniti Francia-Minerva-Cavour

degli eredi di E. Corteggiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi modici.

Presso i bagni Castaldi

in Anzio

è aperta una succursale del Ristorante Liguredi *Roma* (Via Due Macelli 29) e *Genova* (Vico Casana 63), con servizio a tutte le ore. Pranzi per famiglie e banchetti.

I migliori acquisti in collane di perle vere orientali

ed in gioielli si possono fare presso il gioielliere *E. Fiatchel*, Piazza di Spagna, numero 67.

I TEATRI

"Un giorno d'aprile,, al Quirino

E' fissata per domani sera al Quirino la prima della novità annunciate dalla Compagnia di Alfredo Sainati: *Un giorno di aprile*, di A. Vanni, l'applaudito autore de *La lampada del focolare*. Si prevede per domani sera un affollatissimo teatro.

"Quando il sogno è finito,, di U. d'Aloysio

Quando il sogno è finito è il titolo d'una commedia drammatica in tre atti di Nicola D'Aloysio, presentata alla Commissione di lettura del concorso della Società degli Autori e classificata da questa seconda fra le produzioni inviate a concorso. *Quando il sogno è finito* è commedia di ambiente moderno animata da sentimento vivo di lirismo e sarà rappresentata al più presto da una primaria compagnia italiana.

All'ARGENTINA — Dove oggi in prima rappresentazione si replica *Tignola*, nella serata *Il processo Clemenceau*: quanto prima una novità comicissima: *La danza dei sette veli*.

Al VALLE — Dove nella prima Musco dà *La paraninfa* nella seconda *Malantrinu*. E' annunciata quanto prima una novità di Giulio Bucciolini: *Il re dei cuochi*.

Al QUIRINO — Oggi in prima *L'uomo misterioso*, in seconda *Il bavaglio*.

Al NAZIONALE — Iersera si è avuta una desiderata ripresa del *Fra Diavolo*, protagonista il valente tenore Bernabei che ha sostenuta con molta arte tutta la propria parte e si è fatto applaudire con lunga e significativa insistenza. Benissimo, come sempre, la Graziani, lo Schottler, il Balli, il Murgia e il Sabbi. Stasera alle 21,15 replica del simpaticissimo spettacolo.

SPETTACOLI del 6 Luglio 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica italiana
U. Palmarini
DOMENICA, 6 — Ore 17.30, replica:
Tignola
Ore 21.30: Replica:
IL PROCESSO CLEMENCEAU

TEATRO MANZONI
Prossimamente:
Petrolini

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette « FELSINEA »
DOMENICA, 6 — Ore 17.30:
Santarellina
Ore 21: LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

TEATRO QUIRINO
Primaria Comp. Dramm. di A. Sainati
DOMENICA 6 — Ore 17.30:
L'uomo misterioso - Un invito a pranzo.
Ore 21.15:
UNA VENDETTA — IL BAVAGLIO

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Novissima ». — Ore 17.30: *La duchessa del bal tabarin* — Ore 21: *Finalmente soli*.

ELISEO — Compagnia d'operette Riccioli — Ore 17.30 e 21.30: *La signorina Mefistofele*.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 17.30: *La traviata* — Ore 21.15: *Fra diavolo*.

VALLE — Compagnia Siciliana Musco — Ore 17.30: *'U paraninfu* — Ore 21.15: *Il malandrinu*.

VARIETA'
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

Ultime notizie e informazioni

Il Consiglio dei Ministri di oggi

Alle 10.30 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri presieduto dall'on. Nitti. Erano presenti tutti i ministri, eccetto l'on. Tittoni.

L'on. Nitti ha comunicato subito le notizie avute nella mattinata intorno alla agitazione per il caro-viveri nelle varie città d'Italia. Queste notizie sono fortunatamente migliori e sono state apprese con soddisfazione dai ministri. Anche a Firenze la situazione è notevolmente migliorata; nella città è tornato quasi completamente l'ordine, e anche nella campagna e nei sobborghi i vari focolai dell'incendio dei giorni scorsi si vanno estinguendo. L'on. Nitti ha comunicate le disposizioni impartite al riguardo ai prefetti ed alle autorità militari.

E' stato disposto un ristretto movimento di prefetti che comprende pure la provincia di Firenze ove il conte Olgiati è stato sostituito dal comm. De Fabritiis prefetto di Foggia che tenne durante la guerra anche il posto di direttore generale della mobilitazione agraria. Il De Fabritiis è uomo energico e capace, dotato di tatto e di acuto senso politico, che potrà risolvere la grave situazione della provincia di Firenze.

E' stata quindi continuata la discussione, già iniziata nel precedente Consiglio, del problema del caro-viveri e dei più energici provvedimenti adottati e da adottare per combatterlo.

Il Consiglio è terminato alle 12.45.

I provvedimenti

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il programma d'azione contro il caro-viveri. Con provvedimenti d'urgenza già entrati in vigore:

1. si sono stabilite pene severe contro coloro che vendono a prezzi esorbitanti le merci di prima necessità anche non calmierate;

2. si è assicurata l'assegnazione e lo invio nei centri urbani, ove più ne è bisogno, di carni congelate, salate, olio, legumi ed altri generi diminuendo i prezzi come ad esempio per le carni congelate;

3. si sono messe a disposizione degli enti di consumo e delle cooperative ottime partite di tessuti di cotone e di scarpe nazionali a prezzo inferiore a quello del mercato;

4. si sono invitati i prefetti ed i sindaci a stabilire i calmieri nella misura più equa possibile ed assicurarne la pratica attuazione ed evitare la scomparsa delle merci e il danno a breve scadenza degli stessi consumatori.

Ormai si sono determinati ovunque sensibili ribassi e ne hanno preso in vari luoghi l'iniziativa le stesse organizzazioni di commercianti e di produttori, nella coscienza che è anche di loro interesse lo sforzo per contendere quell'incessante aumento del costo della vita che costituisce grave pericolo di perturbamenti sociali e minaccia le fonti medesime del commercio e della produzione.

Ad ottenere però risultati efficaci e duraturi occorre un'azione sistematica e tenace; ed il Governo, mentre agisce con ogni energia, intende richiamare il Paese alla sensazione delle possibilità effettive e delle difficoltà economiche che i tumulti e le agitazioni rendono più gravi.

Ai due bisogni più essenziali della vita pane e casa, lo Stato già provvede fornendo pane a sotto costo con un onere annuo di più miliardi per l'Erario, ed imponendo li limitazione degli affitti. Si è ora deciso di agire sugli altri alimenti di prima necessità, e sulle vesti e calzature, a prezzi ristretti di costo, senza esporre però l'Erario ad altre perdite.

Lasciando per tutto il resto libertà di commercio, lo Stato concentrerà la sua azione su limitato numero di alimenti, ricorrendo nella più vasta scala possibile agli acquisti dall'estero (carni, zucchero, olii, grassi e latticini, pesce conservato e conserve alimentari. Allo scopo di associare all'azione dello Stato quella degli esperti, si stanno costituendo, per ogni gruppo dei detti alimenti, consorzi nazionali di approvvigionamento, di cui faranno parte i maggiorenti di consumo ed i maggiori commercianti, sotto il controllo dello Stato, che determinerà i prezzi e vigilerà gli acquisti e la distribuzione.

Ad evitare accaparramenti ed abusi, il contingentamento di tutti i generi acquistati dai Consorzi sarà affidato ad una Commissione centrale di ripartizione, la quale provvederà a distribuire i generi nelle provincie, a mezzo di ufficiali ripartitori, che saranno a capo di commissioni consultive e cureranno la cessione degli alimenti agli organi esistenti di rivendita, il cui guadagno sarà limitato ad una modica percentuale.

Per i tessuti e le calzature il Ministero svolgerà duplice azione.

Accogliendo i voti delle Associazioni di produttori, provvederà in via generale al controllo, alla pubblicità o alla stampigliatura dei costi di produzione e fabbrica, allo scopo di guidare i consumatori, mettendoli in guardia contro eccessive pretese di intermediari.

Pur consigliando a tutti la massima economia ed oculatezza nei consumi, lo Stato non intende togliere la libertà di commercio, ma vuole mettere a disposizione dei meno abbienti date quantità di tessuti e di calzature, agendo così sul mercato come calmiere per concorrenza. Oltre ai quindici milioni di metri di cotonata e alle 700 mila paia di scarpe nazionali di cui dispone il Ministero dell'Industria si è assicurata la continuità del rifornimento, mediante accordi con le Associazioni nazionali dei fabbricanti di lana, di cotone, e di cuoio, che faranno al Ministero stesso le forniture necessarie e si obbligheranno a cedere le merci a sconto ed a condizioni di favore alle organizzazioni di vendita.

Presso il Ministero dell'Industria funzionerà una giunta di cui faranno parte due delegati per ciascuno dei Comitati della lana, del cotone e del cuoio e sei rappresentanti di enti, cooperative e magazzini di consumo; mettendo a contatto le organizzazioni di produttori e quelle dei consumatori, perchè svolgano una politica di prezzi in favore delle classi meno abbienti.

Lo Stato ha intenzione di utilizzare per la rivendita sia dei generi alimentari, sia degli indumenti e scarpe, sovratutto, le cooperative e gli enti di consumo che si sono costituiti in grande numero e varietà di forme durante la guerra. Dove sia possibile assicurare il controllo dei prezzi di vendita, si ammetteranno pure i concorsi di privati esercenti ed in ispecial modo i grandi magazzini popolari.

Non mancherà poi l'intervento dello Stato e dei Comuni con spacci diretti che assumano le forme le più spiccie di baracche, carri, banche all'aperto.

Piani concreti si stanno predisponendo nei centri più importanti; ad esempio a Roma ove si è costituita l'unione ed il Comitato di coordinamento fra gli enti e cooperative di consumo per la divisione del lavoro e l'apertura di nuovi spacci.

Ad agevolare il finanziamento delle cooperative e degli enti di consumo, sia per i generi alimentari, sia per le vesti e calzature, si forniranno mezzi all'Istituto Nazionale di credito per la Cooperazione.

Una riunione al Ministero del tesoro

per gli approvvigionamenti

Presieduta dal Ministro del Tesoro, on. Schanzer, coll'intervento del Ministro delle Finanze on. Tedesco, del Ministro dell'Industria on. Dante Ferraris e dei sottosegretari di Stato per il Tesoro on. Belotti e per le Armi e Munizioni ed Aeronautica on. Conti, ha avuto luogo al Ministero del Tesoro ieri alle ore 16 una larga ed importante riunione di rappresentanti delle classi produttrici del Paese.

Sono intervenuti: comm. Canovai, vice direttore generale della Banca d'Italia, comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, comm. Riccio, direttore generale del Banco di Sicilia, senatore Della Torre, della Ditta Zaccaria Pisa, commendator Fenoglio, amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana; commendator Pogliani, amministratore delegato della Banca Italiana di Sconto, comm. Angelici, direttore generale del Banco di Roma, comm. Lodolo, direttore centrale del Credito Italiano; on. Luzzatto dell'Ilva; comm. Pio Perrone, per la Ditta Giov. Ansaldo; comm. Agnelli, per la Fiat; ing. Sagramoso, per la Società Breda; comm. ing. Motta, per la Edison; avv. Olivetti, per la Confederazione generale delle Industrie; comm. Sestino per la Società Juta di Genova; cav. Vitali per l'Associazione Banche e Banchieri; ing. Rebora e avv. Alessandrini per la Società Strade Ferrate Meridionali; comm. Barzanò per la Società Strade Ferrate Mediterraneo; comm. Sechino per i Cantieri Navali di Finalmarina; comm. Brunelli, per la Navigazione Generale Italiana; comm. Mylius, presidente dell'Associazione Cotoniera; comm. Bocca Presidente della Federazione Conciaria; on. comm. B. Stringher; prof. Giuffrida, prof. Beneduce, comm. Conti Rossini, comm. Laviosa, comm. Luciolli.

L'on. Schanzer, dopo aver premesso che gli inviti ristretti per ragione di tempo non avevano alcun significato di esclusione di chicchessia e che altre più numerose riunioni potranno essere tenute in seguito, ha esposto lo scopo della convocazione odierna che era quella di prospettare alle forze vive della vita economica italiana lo stato attuale dei nostri approvvigionamenti di derrate e materie prime e le possibilità di immediato avvenire in relazione alle difficoltà dei trasporti dalla valuta e dei prezzi.

Fatto presente che sarebbero presto cessate, come sono grandemente diminuite, le aperture di credito da parte degli altri Stati, aperture di credito che ci hanno finora consentito di saldare l'enorme sbilancio commerciale verificatosi durante la guerra, l'on. Schanzer ha affermato l'assoluta necessità di assicurare al Paese l'approvvigionamento di derrate alimentari e di materie prime per l'industria ed ha accennato alcune idee intorno al finanziamento degli acquisti all'estero chiedendo di conoscere in proposito l'opinione degli intervenuti.

Apertasi la discussione generale vi hanno preso parte l'on. Luzzatto, il comm. Pogliani, il comm. Fenoglio, il comm. Mylius, il comm. Bocca, il prof. Giuffrida, il comm. Perrone, l'ing. Rebora, il comm. Agnelli, il senatore Della Torre e il cav. Vitali.

L'on. Schanzer ha risposto chiarendo i vari punti che interessano i nostri approvvigionamenti alimentari come i rifornimenti di materie prime per l'industria, i nostri cambi, i trasporti, le possibilità di esportazione. Dopo di che l'on. Ministro del Tesoro ha riassunto la discussione, e considerato che la gravità del problema in esame non consentiva una decisione affrettata, ha aderito alla proposta del comm. Agnelli ed ha affidato ai signori comm. Stringher e comm. Della Torre di formare seduta stante una Commissione di Banchieri e di Industriali, incaricati di studiare ponderatamente, ma rapidamente, l'argomento, per riferire al Governo quali sono le vedute delle Banche e delle classi produttrici al riguardo.

La Commissione è stata così composta: comm. Stringher, senatore Della Torre, comm. Angelici, comm. Bocca, com. Luzzatto, comm. Mylius, comm. Pio Perrone.

Il decreto luogotenenziale

sui generi di consumo

Ecco il testo degli articoli del Decreto luogotenenziale, trasmesso stasera dalla Agenzia Stefani:

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per l'Industria, il Commercio, il Lavoro e gli approvvigionamenti e consumi alimentari, di concerto coi Ministri dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro, della Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — In aggiunta alle facoltà indicata nell'art. 109 N. 2 del Regolamento per la esecuzione della legge comunale e provinciale, pubblicata con R. D. 12 febbraio 1911 N. 297 a fino a nuova disposizione, le autorità comunali possono imporre mete o calmieri, senza limiti di tempo, sui generi alimentari di largo consumo.

Art. 2. — Nei casi di trasgressione di calmiere ai sensi dell'art. 10 del D. L. 6 maggio 1917 N. 740, o di accaparramento a sensi dell'art. 12 del Decreto suddetto o di sottrazione al consumo, ai sensi degli art. 1 e 2 del D. L. 23 settembre 1918 N. 1464, o di vendita di sostanze alimentari non genuine a sensi dell'art. 322 del C. P. o di omissione del cartello indicativo dei prezzi ai sensi dell'art. 2 del D. L. 21 novembre 1918, N. 1745, la chiusura dei locali di vendita, a norma dell'art. 6 del D. L. 21 novembre 1918 N. 1745, può essere ordinata in via provvisoria e con esecuzione immediata, dal Sindaco del Comune o da chi ne fa le veci, o dai funzionari di P. S. dichiarati ufficiali di polizia giudiziaria o dai Comandanti locali dell'Arma dei Reali Carabinieri, e, ove si ritenga necessario può anche essere ordinata dalle dette autorità la confisca delle merci e la loro vendita negli esercizi degli Enti pubblici di consumo e, in difetto, all'asta pubblica.

Il verbale deve essere in tal caso trasmesso immediatamente alla Commissione Provinciale Annonaria, per la pronunzia di sua competenza.

Art. 3. — Chiunque compia atto di mediazione in commercio di generi alimentari o di animali destinati alla macellazione senza essere munito dell'abilitazione da parte della Commissione Provinciale Annonaria, a norma dell'art. 1 del D. L. 21 novembre 1918 N. 1745, è punito con la detenzione fino a TRE mesi ad UN anno e con la multa fino a lire diecimila.

Art. 4. — Chiunque nella vendita, nella offerta di vendita o nella somministrazione anche a scopo di rivendita di generi necessari alla vita, compresi gli indumenti e le calzature, ecceda il giusto prezzo è punito con pena pecuniaria da lire 100 a 10.000 oltre la chiusura dei locali di vendita o la revoca dell'abilitazione per i mediatori, a norma dell'art. 6 del D. L. 21 novembre 1918 N. 1745 e la confisca della merce.

Se il fatto riguarda generi alimentari di prima necessità, la pena in ogni caso non può essere minore di lire 500.

Art. 5. — Il giusto prezzo si determina in base ai prezzi che localmente sono fissati dagli Enti pubblici o dalle Cooperative di consumo, e, quando ciò non sia possibile, aumentando il prezzo di costo di una equa percentuale di guadagno.

L'accertamento del giusto prezzo è fatto volta per volta e per ciascuna denunzia, dalla Commissione Provinciale Annonaria, tenuto conto del campione eventualmente prelevato, dei dati del verbale di denuncia e di tutte le speciali circostanze di tempo e di luogo.

Art. 6. — La Commissione Annonaria accertata la trasgressione del giusto prezzo, adotta i provvedimenti previsti dall'art. 4 e manda all'Intendente di Finanza i verbali di denuncia e di accertamento del giusto prezzo, per l'applicazione delle pene pecuniarie.

Art. 7. — Ai Prefetti è demandata la vigilanza sui Comuni a norma dell'art. 215 della Legge comunale e provinciale, perchè procedano all'imposizione dei calmieri ed alle loro variazioni, e la vigilanza sulle autorità di cui agli art. 2 e 6 perchè provvedano all'applicazione delle norme del presente decreto.

Art. 8. — Il presente decreto entrerà in vigore il terzo giorno dopo quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo ecc....

Dato a Roma.....

Tomaso di Savoia, duca di Genova.

La situazione a Firenze

I tramvieri

FIRENZE, 6, ore 17.

I tramvieri non sono usciti e la questione è un po' complicata.

Come vi ho già informato iersera, migliaia di foglietti stampati a nome della Camera del Lavoro annunziavano alla cittadinanza che stamane i tramvieri avrebbero ripreso il lavoro con le tariffe dell'ante-guerra. La Lega dei tramvieri stamane ha fatto sapere alla Camera del Lavoro e alle autorità, che le tariffe attuali non possono essere diminuite perchè l'aumento che ad esse venne apportato, va al Governo per supplire al caro viveri concesso al personale; cosicchè la società di detto aumento non ne risente alcun vantaggio ed esercisce la rete con la stessa entrata dell'ante guerra, mentre ha aumentato le uscite.

Stando così le cose la Lega dei tramvieri, prima di riprendere il servizio, vuole che la Camera del Lavoro smentisca il contenuto dei foglietti distribuiti al pubblico. Ora nè la Camera del Lavoro, nè altri vogliono assumere la paternità di detti foglietti e nessuno li vuole smentire, e i tramvieri, così, non riprendono servizio.

Il direttore della Società dei trams, ing. Monteverde, ha scritto una lettera al prefetto dichiarandosi pronto a fare uscire i tramwais, purchè siano garantiti dalla forza pubblica e aggiunge che le tariffe rimangono invariate.

All'infuori di qualche bottega di vinaio e di parrucchiere e di qualche vettura, nessun altro ha ripreso il lavoro a tutt'oggi.

Le autorità vigilano

Ore 19.

Il Regio Commissario, in esecuzione del decreto prefettizio, ha disposto che appositi incaricati del Comune, coadiuvati da squadre di vigilanza della Camera del lavoro, trasportino al Politeama con la massima sollecitudine e con garanzie di controllo, tutti i generi alimentari provenienti dalla requisizione popolare. Il trasporto iniziato stamane procede regolarmente a mezzo di numerosi *camions* su cui prendono posto impiegati del Comune ed incaricati della Camera del Lavoro. Si tratta di una quantità di derrate veramente straordinaria e per il cui trasporto occorreranno parecchi giorni.

Negli assalti dati ai negozi, le merci, passando di mano in mano, andavano poi a finire quasi tutte in poche case, nelle quali si sono costituiti dei veri *stocks* di materiale accaparrato ed anche rubato. L'autorità ha pertanto stabilito di eseguire numerosissime perquisizioni nelle case sospette ed ha dichiarato che chi verrà trovato in possesso di merci di cui non sappia giustificare la provenienza, verrà tratto in arresto. Qualcuno, subodorando il vento infido, si è deciso ad inviare le merci che aveva, alla Camera del Lavoro o ad altri depositi consimili.

Le lettere anonime che denunziano al Procuratore del Re gli accaparramenti sono moltissime. Oggi al Palazzo Vecchio nella riunione tenuta presso il regio Commissario dai rappresentanti della Camera del lavoro e da quella degli esercenti, si è discusso sul ribasso che dovrà essere portato sui vecchi prezzi delle derrate mettendolo alla pari di quello che si è fatto in altre città, ma non si è ancora raggiunto un accordo definitivo.

Non si può ancora prevedere se domattina sarà ripreso il lavoro.

La mozione per lo sciopero internazionale di 24 ore

Nell'adunanza tenuta presso la Lega delle cooperative tra il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, la Direzione del Partito socialista, il Sindacato dei ferrovieri, la Lega proletaria mutilati ed invalidi di guerra, ed una rappresentanza di postelegrafonici, è stata discussa ed approvata la mozione per lo sciopero internazionale di 24 ore che avrà luogo il 20 e il 21 corrente.

Rimane pertanto stabilito, per consenso dei rappresentanti della Confederazione del lavoro, della Direzione del Partito socialista e del Sindacato ferrovieri, che il lavoro, che sarà sospeso alla mezzanotte del giorno 20, sarà ripreso alla mezzanotte del 21.

Le nuove tabelle di stipendi

dei maestri e insegnanti medi

Il Ministro della P. I. on. Alfredo Baccelli, ottenuto l'assenso del ministro del tesoro e del Presidente del Consiglio e l'autorizzazione del Consiglio dei Ministri, ha portato alla firma del Luogotenente il Decreto che approva le tabelle dei nuovi stipendi dei maestri elementari nella seguente misura: *Stipendio dell'insegnante straordinario*: L. 3.100; *Stipendio dell'ordinario*: da lire 3600 a 5100 in sei periodi quadriennali.

Agli insegnanti in località di popolazione agglomerata superiore ai 5000 abitanti sono poi dovute indennità di residenza pensionabili da un minimo di lire 200 per le località da cinquemila e uno a 10.000 abitanti a un massimo di lire 1200 per le località di oltre 200.000 abitanti. Con altro decreto-legge saranno stabilite le norme per la formazione dei nuovi ruoli e per l'applicazione delle tabelle, le quali sono obbligatorie anche pei Comuni e i Corpi morali, che mantengono scuole elementari in luogo delle amministrazioni scolastiche provinciali e dei Comuni. Lo Stato però rimborserà a questi e ai corpi morali, l'intera maggiore spesa che i loro bilanci dovranno sopportare.

I benefici hanno vigore dal 1.o maggio 1919; finchè le norme di applicazione non siano pubblicate e i nuovi ruoli costituiti, (ciò che esigerà un lavoro di qualche tempo) anche gli insegnanti dei Comuni e dei Corpi morali, che non abbiano il trattamento economico prescritto, riceveranno un aumento di stipendio nella misura di lire 1200 annue già concesse ai maestri dipendenti dai Consigli scolastici e la differenza tra i nuovi stipendi e quelli che sono loro assegnati se la differenza sia minore di L. 1200. Anche tale maggiore spesa sarà a carico dello Stato, che la anticiperà ai comuni e agli enti. Contemporaneamente, e ottenuti gli stessi assensi, il Ministro ha portato alla firma del Luogotenente il decreto che approva le nuove tabelle dei professori delle scuole medie, degli educandati e dei convitti nazionali.

Con sodisfazione registriamo la prontezza con cui sono state applicate le tabelle dei nuovi stipendi; con esse la classe magistrale e quella dei professori medi vengono appagate nei desideri pei quali da lungo tempo insistevano.

L'ansia in Inghilterra

per la sorte del dirigibile R 34

LONDRA, 6.

In Inghilterra aumenta l'ansia circa la sorte del dirigibile « R. 34 ».

Gli americani hanno inviato due incrociatori e due cacciatorpediniere in soccorso dell'aeronave.

Il dirigibile ha radiotelegrafato ieri mattina all'ammiragliato inglese: « Contiamo di arrivare domenica mattina a Mineola

Simon e Marconi a Londra in aeroplano

PARIGI, 6.

Il ministro francese Simon ed il senatore Marconi, delegato italiano, sono partiti a mezzogiorno per Boulogne. Da qui ripartiranno per Londra in areoplano per partecipare alle riunioni della Commissione per i mandati coloniali.

Le corse a San Siro

MILANO, 6. — Oggi si è svolta la settima giornata di corse a S. Siro. Tempo bello; terreno buono.

PREMIO MONTE OLIMPINO (Vend. Lire 6000; M. 1000): 1. *Lavenia*, kg. 54, Scuderia Esperia (Blackburn); 2. *Picolot*, kg. 50, Sir Robert; 3. *Her Majesty*, kg. 52 de Caro. Cinque lunghezze; 15 lunghezze. Totalizzatore: L. 7 50.

PREMIO PREGLIA L. 5000; M. 1500): 1. *Amyntas*, kg. 58 1/2, Razza Oldaniga (Woodland); 2. *Lamia*, kg. 50, Razza Besnate; 3 *Mersil*, kg. 50, *Sir Leo*. Due lunghezze; 20 lunghezze. Totalizzatore: L. 6.50.

PREMIO MORBEGNO (Hand. disc. Lire 6000; M. 1200): 1. *Oppacchiasella*, kg. 51, Razza Oldaniga (Woodland); 2. *Aosola*, kg. 48, G. Visconti; 3. *Leysin*, kg. 55, L. Milano N. P. *Avellano* kg. 61, *Please* kg. 60 1/2; *Novano* kg. 49; *Laisra* kg. 47; *Turè* kg. 46. Corta incollatura; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: L. 14, 7.50, 13, 10.

PREMIO ISEO (L. 6000 M. 1000): 1. *Cappella Sistina*, kg. 52, F. Tesio (L. Regoli); 2. *Indomita*, kg. 50, de Caro; 3. *Mesola*, kg. 50, Sir Robert. N. P. *Anceo* kg. 56, *Grisolera* kg. 50, *Fiere et Belle* kg 54. Corta incollatura; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: L. 8, 6.50, 9.50.

PREMIO DOMODOSSOLA (Hand. disc. L. 12,000; M. 2100): 1. *Fusilier*, kg. 55, de Montel (Orsini) 2. *Moi*, kg. 53, Razza Oldaniga; 3. *Ardea*, kg. 53 1/2, Razza Besnate. N. P. *Filippino Lippi* kg. 58, *Mings* kg. 56, *La Colère* kg. 57, *Fromelles* kg. 55 1/2, *Grifone* kg. 45, *Florido* kg. 50, *Chiendent* kg. 49, *Calcobrina* kg. 48 1/2, *Fulgenzio* kg. 46. Mezza lunghezza; mezza lunghezza. Totalizzatore: L. 29.50, 12.50, 27.50, 13.

Bollettino meteorico

6 Luglio 1919

CITTA'	Mattina ore 8			Nelle 24 ore prec.	
	Barom.	Cielo	Mare	Temperatura mass.	min.
Roma	62.5	sereno	—	30.0	22.0
Torino	62.1	sereno	—	26.0	15.0
Milano	62.3	1/4 cop.	—	26.0	15.0
Genova	62.2	cop.	calmo	22.0	15.0
Venezia	61.5	sereno	leg. m.	25.0	18.0
Firenze	63.3	1/4 cop.		30.0	15.0
Ancona	61.9	1/4 cop.	leg. m.	27.0	20.0
Brindisi	64.4	3/4 cop.	calmo	28.0	21.0
Civitav.	61.5	sereno	agitato	29.0	19.0
Napoli	60.3	3/4 cop.	leg. m.	26.0	20.0
Cagliari					
Palermo	61.1	cop.	calmo	30.0	19.0

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Avvisi economici

A) — L. 0.25 la parola (minimo L. 2.50)

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

INTELLETTUALE giovane gentiluomo, isolato, andrebbe, anche verso solo alloggio, comunque, au pair giovanetto, compagnia persona anziana, cura infermo, mutilato. Pratico direzione casa. Scrivere: N. 716, Unione Pubblicità. 27—6429

INGEGNERE costruttore Forni refrattari con vasta clientela ricercasi. Rispondere Magrini Hotel Italia, Firenze. 13—1382 R

VENDITORE materiale refrattario primissimo ordine con primaria clientela ricercasi. Dirigersi Magrini, Hotel Italia, Firenze. 14—1381 R

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

INGEGNERE Genio Civile preparano assistenti, disegnatori anche per corrispondenza. Istituto Gabelli, Capocci ventidue, Telefono 9305. 15—53838 R

B) — L. 0.30 la parola (minimo L. 3)

7) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

PLACCHE ottone chimicamente incise, abili Piazzisti provvigione cercasi. Ravasi, Sarpi 16, Milano. 12—1413

C) — L. 0.35 la parola (minimo L. 3.50)

8) VILLEGGIATURE, LUOGHI DI CURA

VILLEGGIATURA con cura radicale di ogni malattia, nelle Colonie Carlo Arnaldi in: Uscio (Genova) Palazzola (Roma). Clima saluberrimo, località incantevoli, anche per riposo. Opuscoli chiarimenti: Colonia Arnaldi, Clementino 94, Roma (9). 31—56

13) ANNUNZI VARII

« LINCE » informazioni assume ovunque Mercede 16, Roma, Depretis 93, Napoli. 10—1048 R

D) — L. 0.50 la parola (minimo L. 5)

14) MATRIMONIALI

DISTINTISSIMA Signorina affettuosa, moralissima, simpatica, colta massaia qualche sostanza, casa montata, reddito professionale, sposerebbe adeguatamente. Scrivere H 71, Unione Pubblicità. 20—33697

UFFICIALE congedato sposerebbe benestante residente Roma. Scrivere: Unione Pubblicità, H. 88. 11—54968

15) CORRISPONDENZE

CARLO. Sono giunta e vi debbo parlare. Saluti. 10—6466

DAZEGLIO. Costretto improvvisa partenza rimane costante fervido pensiero attenderò una parola buona Armando Massa, Hotel Genova, Spezia. 17—54888

FRANCO. T'immagino là, penso, soffro... Avverrà tanto per te!.. 10—6453

25 AGOSTO. Inviate lettere. Affettuosissimi. 5—54900

Società Generale
per lo sviluppo delle Industrie minerarie e metallurgiche

ANONIMA - Capitale L. 100,000,000 - Sede in ROMA

PRENOTAZIONE

a N. 72,000 Azioni del valore nominale di L. 500 con godimento dal primo aprile 1919 al prezzo di L. 535 ciascuna

da pagarsi alle seguenti condizioni:
L. 50 all'atto della prenotazione;
L. 535 il 25 Luglio 1919, contro consegna dei titoli.

Le prenotazioni si ricevono presso
tutte le Filiali del CREDITO ITALIANO;
tutte le Filiali della BANCA ITALIANA DI SCONTO;
a partire dal 1. luglio e fino a tutto il 10 luglio corr.

Il Credito Italiano e la Banca Italiana di Sconto si riservano, insindacabilmente, la facoltà di ridurre il quantitativo singolarmente prenotato in proporzione del totale delle prenotazioni ricevute.

La comunicazione del RIPARTO verrà data entro il 20 luglio 1919 e le Azioni spettanti verranno consegnate entro il 25 luglio.

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA
Cap. Soc. L. 100.000.000 inter. versato

Sede Soc. e Direz. Centrale: ROMA - Corso Umberto I (*Palazzo proprio*)

Sede di Roma Corso Umberto I, 307

AGENZIE

A) - Via XX Settembre, 53-58
B) - Via S. Croce in Gerusalemme, 9
C. - Largo Arenula, 32
D) - Piazza Rusticucci, 7
E) - Campo Boario
Ufficio Cambio: via Lata, 5

Custodia di valori: In deposito chiuso; In amministrazione; In cassette di sicurezza
Servizio di cassa: Per privati; Per Enti pubblici; Per aziende private

ASSEGNI CIRCOLARI PAGABILI SULLE PRINCIPALI PIAZZE D'ITALIA

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE SOCIALE GENOVA
CAPITALE L. 200,000,000 — RISERVA L. 38,000,000

Depositi a risparmio - Conti correnti
Qualsiasi operazione di Banca, di Cambio e di Borsa
Locazione cassette di sicurezza

ROMA - Corso Umberto I, N. 374

AGENZIE DI CITTÀ
A - VIA DELLE TERME DIOCLEZIANE, 70 — D - VIA GIOVANNI LANZA, 65-69
B - CORSO VITTORIO EMANUELE 47-49 — E - VIA BONCOMPAGNI, 63-65
C - PIAZZA COLA DI RIENZO, 54-56 — F - VIA NAZIONALE, 6

(ORARIO DI CASSA: dalle 10 alle 15,30 — del Servizio Cassette di Sicurezza: dalle 9,30 alle 17)

Le Filiali del CREDITO ITALIANO funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

Bagno di Romagna - FIRENZE
Regie Terme di S. Agnese

Acque salso-boro-litio-iodio bromiche alla temperatura di 43° gradi

Bagni ad immersione, a vapore, fanghi, doccia scozzese

Efficacissime contro tutte le affezioni reumatiche, le monoartriti, poliartriti croniche, deformanti, ecc.; contro la gotta, l'uricemia, la renella, i reumatismi muscolari, postumi di fratture, lussazioni, contro la lombaggine, la sciatica, malattie della pelle, ecc. ecc.

ACCESSI

DA BIBBIENA — Servizio automobilistico giornaliero, due corse (1.a corsa, ore 6 — seconda corsa ore 15).
DA CESENA - Servizio automobilistico giornaliero. Corsa ore 7.30.
DA FORLI' - Servizio aut.co fra Meldola e S. Sofia — Fra S. Sofia e Bagno servizio postale.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direzione delle Terme

Prof. F. MUSUMECI
Docente Malattie URINARIE nella R. Univ. Consultazioni malattie dei reni, ureteri, vescica, prostata, uretra — Cura radicale della sifilide col 914 — Operazione pietra col frangipietra e controllo cistoscopico — Orario 10-13.
Roma - Via Cola di Rienzo 28 (Ascensore)

GRANDI MAGAZZINI MAZZA
Via Foria 56 - *Napoli*. — Abiti completi fatti e su misura da L. 50, 60, 70, 80, 100, 125 in sopra. Stoffe a metraggio. Sconto ai rivenditori. (Si spediscono campioni) Ufficiali divise pronte e su misura.

PRESERVATIVI
Novità igieniche per Signori e signore. Catalogo 1919 illustrato gratis (chiuso francobollo 0.25).
V. · ANE · TI, Via Sedile, 54 - NAPOLI

SOLO IL CANDOR
RENDE BIANCHISSIME LE SCARPE
di tela e pelle. La busta L. 1.00. Chiedetelo ovunque. Concessionario: CALZATURIFICIO P. STARACE e P. RISPOLI, *NAPOLI*, Via del *Popolo*, 28.

ERNIA produce IMPOTENZA - Guariscono col CINTO AMERICANO lire 25, lire 35 doppio, e pomata GRATIS. Indicare lato, lunghezza. Può cambiarsi, costruirsi.

VIRILITA assoluta Pillole istantanee L. 10. Pomata eccitante L. 10. Estremità effetto intenso innocuo L. 18. Apparecchio pratico. — Preservativi infrangibili — Ovatine — Oggetti uso intimo. Opuscoli chiusi lire 0.40.
Farmacia FANTASIA, Via Merulana 120. ROMA

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO

SEGRETO
Cura garentita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato brattone gratis. GIULIA CONTE, Via Alessandro Scarlatti, n. 213 - Napoli.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

STAB. PROF. F. PENNACCHIETTI - SPOLETO
SEME BACHI per ESTATE
La coltivazione utilizza foglia di gelsi brinati, foglia avanzata, foglia di seconda getto; dura 26 giorni; è ricchissima.
IL SEME È PRONTO - L. 7-8 l'oncia

SI VENDE in TUBI e MEZZI TUBI col CONTRASSEGNI di LEGGE

BLENORRAGIA URETRITI GOCCETTA
Guarigione rapida e sicura delle forme più croniche con le sole iniezioni uretrali di
Antifluss (di 1° e 2° grado)
Il 2° grado è indispensabile nella IGIENE INTIMA DELLA DONNA
L. 3.50 il flac. (bollo compreso) con istruzioni. Per posta e fino a 4 flac. L. 2,50 in più.
Dott. R. Angeloni Marinucci - Taranto - Massari 6
Roma: Manzoni, Garroni - Milano e Genova: Manzoni, Mutua Coop. Farm. - Napoli: Lancellotti - Venezia: Monico - Padova: Conti - Treviso: Fanoli - Vicenza: Vicentini; Brescia: Ottelli - Alessandria: Albini - Spezia: Schiaffino - Ancona: Tanzoni, ecc.

Ai prodi di Sicilia e di Sardegna

Ricompense al valor militare concesse sul campo.

MEDAGLIA D'ARGENTO

D'Amore Salvatore, da Palermo, soldato 5 regg. fanteria. — Porta ordini addetto al comando di reggimento, prestò con slancio esemplare l'opera sua, recando ordini ai reparti impegnati, esponendosi sempre e non risparmiandosi mai, finchè cadde ferito. — Bosco Montello, 16 giugno 18.

De Lisi Antonio, da Palermo, capitano 5 batt. bersaglieri ciclisti. — Di propria iniziativa raccoglieva elementi dispersi di altri corpi e li portava sulla linea tenuta dal battaglione. Con l'esempio e con la parola, infondeva a questi elementi eterogenei tale forza di resistenza, da cooperare efficacemente a respingere i numerosi attacchi nemici. — San Biagio di Callalta, 16 giugno 1918.

Di Campo Carmelo, da Novara di Sicilia, soldato 6 regg. fanteria. — Quale tiratore, sotto nutrito fuoco di mitragliatrici nemiche, si slanciava con la prima ondata e con la propria pistola mitragliatrice, ingaggiava difficile e vittorioso duello con un'arma avversaria, che riduceva al silenzio. Magnifico esempio di coraggio e sentimento del dovere. — Montello, 16 giugno 18.

Di Maggio Giuseppe, da Torretta, soldato 83 reparto assalto. — Balzato per il primo in una caverna austriaca, con lancio di bombe a mano riusciva a fare esplodere un deposito di bombe nemiche uccidendo alcuni austriaci e pugnalandovi altri. Rimasto gravemente ferito un suo compagno, egli lo portava in salvo incurante del pericolo nell'attraversare un tratto di terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica. — Monte Valbella, 9 agosto 18.

Di Marco Vincenzo, da San Giuseppe Iato soldato 3.o regg. fant. — Col suo comandante di compagnia, sprezzante del pericolo, si lanciava alla cattura di una mitragliatrice che sbarrava il passo al reparto e cadeva a pochi passi dall'arma micidiale, colpito da una raffica vittima del suo eroismo. — Ponte della ferrovia Nervesa, 19-6-8.

Di Prima Salvatore, da Adernò, soldato 5 regg. fanteria. — Con mirabile ardimento e audacia non comune, si spingeva per primo all'assalto di una posizione nemica, animando ed incitando con l'esempio i compagni. Nella lotta a corpo a corpo con nuclei nemici, che tenacemente resistevano, ne uccideva tre ed altri quattro ne catturava, riportandoli alle nostre linee. — Bosco Montello, 16 giugno 18.

Di Santo Antonio, da Raddusa, caporale magg. 243 regg. fant. — Mentre la posizione da lui occupata era in serio pericolo in seguito ad infiltrazione nemica, sebbene gravemente ferito, iniziò vivo fuoco con una pistola mitragliatrice, riuscendo a mantenere la posizione. — Bocca di Collalta, 16 giugno 18.

D'Urso Giuseppe, da Lentini, soldato 5 regg. fanteria. — Con mirabile ardimento ed audacia non comune, si spingeva per primo all'assalto di posizione nemica, arrivandovi ed incitando coll'esempio i compagni. Nella lotta corpo a corpo con nuclei nemici che tenacemente resistevano, ne uccideva tre ed altri quattro ne catturava, riportandoli nelle nostre linee. — Bosco Montello, 16 giugno 18.

Faconti Vincenzo, da Messina, sottotenente 90 regg. fant. — Avendo il nemico dopo violenta preparazione di artiglieria, costretta la nostra prima linea ad indietreggiare, per primo e con pochi uomini, gridando: « Avanti battaglione d'assalto, pugnale tra i denti e bombe alla mano ». si slanciava all'immediato contrattacco, riuscendo a rioccupare un tratto della posizione, permettendo così agli altri di riorganizzarsi e anche muovere al contrattacco. — Monte Cornone, 30 luglio 18.

Fadda Antonio, da Pattada, soldato 45 regg. fanteria. — Esempio costante di valore, trascinava i compagni all'attacco, e, con lancio di bombe a mano riduceva al silenzio una mitragliatrice nemica. In momenti difficili, benchè semplice soldato, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia. — Montello, 15-16-23 giugno 18.

Fallica Concetto, da Paternò, sergente 3 comp. mitragliatrici Fiat. — Vice comandante di sezione mitragliatrici, durante un vigoroso contrattacco in cui il nemico era riuscito ad occupare la nostra linea mettendo in serio pericolo la posizione, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale comandante di sezione a riordinare reparti di fanteria rimasti senza ufficiali e a condurli al contrattacco per ben tre volte fino a permettere l'arrivo di nostri rincalzi ed a fugare completamente il nemico infliggendogli gravi perdite. — Monte Cornone, 4 luglio 18.

Ferrara Carmelo, da Novara di Sicilia, soldato 6 regg. fanteria. — Avanzatosi fino a pochi metri da una mitragliatrice nemica ed investito dal suo tiro che gli metteva fuori uso l'apparecchio lanciafiamme, col quale stava a fulminarla, imbracciava un fucile e continuava a lottare con indomita costanza e valore esemplare. — Montello, 16 giugno 18.

Ferro Luigi, da Catania, soldato 400 compagnia mitragliatrici. — Assieme al suo capo arma e ad un altro soldato, resisteva per ben otto ore ai violenti attacchi nemici, coadiuvando il capo arma a far fuoco senza posa, con precisione e calma, fino all'ultimo colpo, indi si slanciava con bombe a mano sul nemico, assieme agli altri due, lo fugava, gli prendeva dei prigionieri e metteva poi in salvo l'arma. — S. Andrea di Barbarano, 15 giugno 18.

Fragapane Giuseppe, da Porto Empedocle, sottotenente 253 regg. fanteria. — Esempio continuo di belle qualità militari e di ferrea volontà, trascinava il proprio reparto all'assalto sotto il violentissimo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, finchè cadeva colpito a morte. — Nervesa, 19 giugno 18.

Incardona Giuseppe, da Palma di Montechiaro, tenente 254 regg. fanteria. — Si offriva volontario per condurre sulla riva sinistra del Piave una pattuglia allo scopo di raccogliere dati concreti sull'organizzazione difensiva dell'avversario. Esempio di calma, di coraggio, di fermezza condusse con somma perizia e con grande slancio i suoi uomini per assolvere con scrupolosa esattezza il compito affidatogli e riuscì a dare utilissime informazioni sull'occupazione nemica. Scoperto e fatto segno a violentissime raffiche di fucileria e mitragliatrici, riuscì con opportune disposizioni a trarre in salvo tutti i suoi uomini, compresi i feriti, raccoglièndoli in un'isola sul greto del fiume, dove sostò un'intera giornata in attesa della notte, per poter ripassare sulla nostra sponda. — Medio Piave, 26 giugno 18.

La Motta Francesco, da Piedimonte Etneo, sottotenente 253 fanteria. — Durante due giorni di accanito combattimento si trovò sempre dove più micidiale era il fuoco nemico. Con raro spirito di abnegazione espose la sua giovane vita, e il suo fulgido esempio valse a centuplicare le forze di quanti lo videro, e a rendere più efficace l'azione di tutto il battaglione. Gravemente ferito alla testa, mentre lo trascinavano lontano, gridava ancora: Avanti miei arditi! — Casello di Nervesa, 19-20-18.

La Placa Paolo, da Petralia Soprana, soldato 1061 comp. mitragliatrici. — Subito morta arma, col suo capo-mitragliere slanciavasi all'assalto della posizione nemica, ponendovi piede tra i primi. Col fuoco preciso e micidiale della sua arma, contribuiva efficacemente a rintuzzare un tentativo di aggiramento nemico. — Montello, 16 giugno 1918.

Il seguito a domani.

Corriere di Sicilia

Consorzio granario di Messina

MESSINA, 5. — Il Consorzio Granario è stato oggetto di critiche da parte di alcuni giornali autorevoli dell'isola in riguardo alla qualità dei grani e delle farine distribuite in città ed in provincia. Siccome gli stessi rilievi ed appunti io mandai alla *Tribuna* è evidente che debbo perciò anche per la *Tribuna* tener presente la protesta del Consorzio.

Questo afferma che città e provincia hanno avuto eguale trattamento e tanto l'una che l'altra hanno avuto grano e farina senza alcuna differenza di qualità.

Noi non mettiamo in dubbio quanto il Consorzio afferma e ne prendiamo atto ben volentieri e con lieto animo — ma è indiscutibile che le notizie da noi assunte provenivano da una fonte competente ed autorevole. Come è del pari indiscutibile che noi abbiamo rilevato un fatto assolutamente positivo: *la cattiva qualità del pane e della pasta!* E su ciò abbiamo raccolto le profonde lamentele della cittadinanza, che da alcun tempo esprime la sua profonda indignazione accusando perfino la stampa di silenzio colposo. Ora se la cattiva qualità del pane e della pasta derivino da altre cause che non sieno quelle della qualità del grano assegnato alla città, alla cittadinanza, a noi ciò non preme più che tanto — perchè questa non sarebbe che una semplice modalità che non cambia il fondamento dell'inconveniente lamentato. Se poi la cattiva qualità del pane dipende dall'abburattamento, chi di ragione avrebbe dovuto chiedere sin da quando il pane ridiventò di pessimo gusto e di orribile colore, l'abburattamento all'80 per cento. Si afferma oggi che questa richiesta è stata fatta e noi prendiamo atto con soddisfazione non senza però esclamare: *meglio tardi che mai!*

Lungi da noi il pensiero di accusare a torto o assai alla leggera un'istituzione alla cui direttiva stanno egregi gentiluomini ed autorevoli amici; ma tutti possiamo errare o essere involontariamente negligenti. La stampa onesta e indipendente un dovere ha: l'interesse del pubblico; la constatazione di fatti lamentati dalla cittadinanza e chiedere provvedimenti riparatori a nome del Paese.

Per esempio se noi domandiamo oggi al Consorzio un chiarimento come il seguente: perchè presso il Mulino Lo Presti Manello di Milazzo si tiene un fortissimo stocco di semole, quando qui da tempo si lamenta la deficienza della pasta? Domandare questo non è certo una accusa che facciamo agli egregi ed autorevoli amici del Consorzio, ma un semplice chiarimento, il quale se ci si desse, darebbe certo una soddisfazione al pubblico che ha lamentato la insufficienza della quantità di pasta distribuita in giugno.

Che le lamentele del pubblico e della stampa che le ha raccolte, siano giustificate, lo dimostra anche il fatto che l'illustre capo della provincia comm. Masi, ha sentito il bisogno di fare già una inchiesta in proposito e di spedire alla direzione di sanità a Roma parecchi campioni di farine, prelevate nei mulini e nei laboratori di panattieri.

Questo significa che noi abbiamo scritto nell'interesse del pubblico bene e senza alcun recondito obbiettivo. Chi ci conosce ed apprezza la nostra modesta opera da tanti anni, sa che i nostri atti sono stati ispirati sempre al pubblico bene e alto interesse cittadino — e nel rilevare il male siamo stati *sempre* miti, e cortesi anche cogli avversari.

Figuriamoci perciò se coi nostri semplici e non commentati rilievi, fatti ieri l'altro e che dovevamo ritenere sicuri, era nostro proponimento di recare offesa o addirittura all'odio gli amici del Consorzio granario — verso i quali abbiamo avuto sempre la più sincera stima. Ma l'amicizia e la stima, quando si tratta del pubblico bene, non debbono far velo agli occhi di chi è preposto ad una santa missione come quella del giornalista.

PEL PALAZZO DELLA POSTA

Il Ministro delle poste e telegrafi ha risposto al telegramma dell'on. Faranda con un telegramma rassicurante circa l'ammobigliamento del nuovo palazzo della posta.

MATERIALE SMOBILITATO

Mercè l'iniziativa e il continuo e valido interessamento del cav. uff. Michele Crisafulli Mondio, presidente della Corporazione dei produttori di agrumi la nostra città avrà un parco di concentramento di materiale di guerra proveniente dalla smobilitazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE AL SUO VICE PRESIDENTE

Pochi giorni or sono vi informai della sciagura che inaspettatamente colpì la famiglia del cav. Giuseppe Benomo, vice presidente del Consiglio provinciale. A nome dell'assemblea, il presidente del Consiglio on. prof. Lodovico Fulci, gli ha inviato un nobile telegramma.

Le promozioni senza esami all'istituto Tecnico

GIRGENTI, 3. — Il preside di questo Istituto tecnico *Michele Foderà*, ci comunica il seguente elenco:

Dalla 1.a classe A su 30 alunni sono stati promossi: Alba Carmela; Buccheri Alfonsa; Cappello Vincenzina; Cuffaro Iole; Damiani Francesca; D'Angelo Eugenio; Morello Maria; Presti Anna; Sferrazza Carmela.

Dalla 1.a classe B su 35 alunni sono stati promossi: Alaimo Salvatore; Bonanzinga Bartolomeo; Carlisi Alfonso; Conlino Antonino; Giuliana Angelo; Marchiore Pietro; Marino Giovanni; Motta Giuseppe; Sortino Calogera; Spitale Alfonso; Stingone Vincenzo.

Dalla 1.a classe C su 35 alunni sono stati promossi: Bonetti Aurelio; Celani Enzo; Gaziano Tommaso; Grasso Giulio; Lo Bello Gaspare; Muglia Giuseppe; Nativo Francesco; Scaglia Calogero; Teloro Giuseppe; Tenebra Edoardo.

Dalla 2.a classe A (sezione Fisico matematica) *su 25 alunni* sono stati promossi: Andreoli Mario; De Luca Virginia; Giammusso Bianca; Incardona Giovanni; Livatino Concettina — Lo Sardo Francesca; Mattiolo Giovanni; Orlando Pietro; Faxio Salvatore. — Dalla sezione agrimensura: Aucilino Humbeato; Palermo Giovanni.

Dalla 2.a classe (sezione ragioneria), *su 36 alunni* sono stati promossi: Barbato Rosina; Cannizzaro Celeste; Cuffaro Emma; Fradella Antonio; Lo Castro Rosina; Maggiordomo Antonino; Marchione Giuseppe; Sciabarrà Calogero; Scorza Iole.

Dalla 3.a classe A (sezione fisico matematica) *su 17 alunni* sono stati promossi: Curti Panoraxio; D'Alessandro Calogero; Piraino Vincenzo. — (sezione agrimensura): Scorza Giulio.

Dalla 3.a classe B (sezione ragioneria) *su 25 alunni* è stato promosso: Calandra Baldassare.

Licenziati dalla 4.a classe tutti gli alunni e cioè:

(Sezione fisico matematica): Agrò Concettina, con licenza d'onore; Caparo Maria; Colombo Vincenzo; Lo Iacono Francesca; Lo Iacono Giuseppina. — (Sezione agrimensura): Cirami Calogero; Ingrao Giovanni; Rizzo Vincenzo; Bonsignore Gaspare. — (Sezione ragioneria): Benniai Marcello; Bonanno Clementina; Cacciato Attilio; Crescimanno Francesco; Sajeva Salvatore; Sanfilippo Alberto; Vella Teresa.

Così su 200 alunni ne sono stati promossi 71, ed invero il risultato ottenuto è assai lusinghiero per l'egregio preside prof. Mazzola Gioacchino e per tutto il corpo insegnante di questo R. Istituto tecnico, che tanto interessamento spende nell'insegnamento, che sa rendure tanto nobile e proficuo.

CORRIERE DI SARDEGNA

Premi del comitato milanese ai valorosi della Brigata Sassari

SASSARI, 5. — Si ha da Torino che la Brigata Sassari, trasferita in quella desiderata residenza come premio del suo eroico contegno, in questi giorni ha avuto nuove dimostrazioni simpatiche dal comitato milanese. Donna Javotte Bocconi di Villahermosa, presid. del comitato, si è recata in quella città ed ha conseguito la medaglia d'argento coniata a Milano per tutti gli ufficiali della Brigata e quella d'oro per i generali ed i colonnelli che comandarono la brigata ed i reggimenti.

Precedentemente in zona di guerra, erano stati consegnati premi e medaglie ai soldati.

La distinta gentil donna inoltre ha consegnato al generale Sanna, comandante la divisione di Torino L. 20.000, residuo della somma destinata alla brigata. Questa somma verrà distribuita ai soldati più bisognosi specialmente per condizioni di famiglia ed alle stesse famiglie.

Il comitato presieduto dalla stessa dama Javotte Bocconi, come è noto, ha destinato L. 320.000 a due fondazioni che sorgeranno in Sardegna.

Un cospicuo dono della Regina per la fondazione "Brigata Sassari"

Una cospicua elargizione è stata fatta dalla Regina Elena alla Fondazione Brigata Sassari. Mentre il Comitato milanese assicurava giorni or sono la elargizione di lire 160.000 e mentre il Comitato di Torino procede attivamente nella propria sottoscrizione che raggiunge già le cinquantamila lire e continuano a pervenire offerte anche dall'America, la Regina d'Italia ha voluto destinare alla Fondazione parecchie centinaia di indumenti per bambini preparati dalla famiglia reale. Sono trenta casse di indumenti che sono state depositati nei magazzini del Comitato provinciale di assistenza civile in attesa di poter essere messe in uso dalla Fondazione.

L'offerta, indirizzata al presidente del Comitato on. Garavetti, era accompagnata da una lettera del ministro della Casa reale esprimente tutto l'interessamento della Regina per le famiglie dei valorosi combattenti sardi.

Gli ex combattenti contro il caro viveri e contro le continue esportazioni

MORES, 6. — Dato l'impressionante crescendo dei prezzi di tutti i generi di prima necessità, in questo comune si tenne un comizio indetto dalla lega dei combattenti.

Vari oratori illustrarono gli argomenti essenziali, che furono compresi in un ordine del giorno trasmesso alle autorità tutorie.

In esso, considerata l'incuria del Governo e l'inerzia dei cittadini che resero più grave il disagio economico in Sardegna, la insaziabile voracità degli affamatori e dei bagarini continentali, la sfrenata esportazione dall'isola dei prodotti del suolo, del bestiame, dei pesci, ecc., considerato infine che per la calma e la serenità delle popolazioni sarde e delle famiglie dei combattenti, è necessaria l'opera energica del Governo, che è necessario impedire l'assottigliamento del patrimonio zootecnico sardo e alleggerire l'isola dei gravami doganali e daziari per la importazione di derrate alimentari di ogni sorta di merci; il Consiglio direttivo della sottosezione di Mores della Lega fra mutilati ed invalidi di guerra, invoca l'intervento dello Stato ed un'azione di persuasione perchè si smetta lo sfruttamento dell'isola.

L'ordine del giorno porta la firma del presidente e di otto consiglieri.

Giovani che emigrano

NUORO, 6. — Desta preoccupazione il fatto che moltissimi giovani, non trovando qui occupazione, partono per il Continente ed anche per l'estero.

Molti si sono recati a Roma, a Terni ed in altre città in cerca di lavoro, ma altri sono già partiti per la Tunisia e per la Svizzera.

Se una buona volta si iniziassero tante opere pubbliche!

Movimento di Prefetti

Con recenti decreti è stato provveduto al seguente movimento di Prefetti:

Castaldi comm. dott. Domenico, prefetto a Mantova, collocato a disposizione del Ministero a sua domanda.

Cantore comm. dott. Samuele, prefetto a Salerno, collocato a disposizione del Ministero ed incaricato delle funzioni di capo di gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato all'interno.

Savini comm. dott. Oliviero, prefetto a Macerata, collocato a disposizione del Ministero ed incaricato delle funzioni di Direttore Generale presso il Sottosegretario per gli Approvvigionamenti.

Gigliati comm. dott. Filiberto, prefetto a Firenze, collocato a disposizione del Ministero.

De Fabritiis gr. uff. dott. Camillo, prefetto a Forlì, collocato a disposizione del Ministero.

e Fabritiis gr. uff. dott. Camillo, prefetto a Foggia, trasferito a Firenze.

Franzè comm. dott. Sante, prefetto a Campobasso, trasferito a Foggia.

Graziani gr. uff. dott. Bonaventura, prefetto a disposizione destinato a Macerata.

Santangelo comm. dott. Enrico, ispettore generale al Ministero dell'interno, nominato prefetto a Campobasso.

Garzaroli comm. dott. Giovanni, ispettore generale al Ministero dell'interno, nominato prefetto a Mantova.

Carandini conte comm. dott. Francesco, vice-prefetto, nominato prefetto a Forlì.

Rossi comm. dott. Umberto, vice-prefetto, nominato prefetto a Salerno.

Per gli studenti redenti

L'on. Mazzolani ha rivolto una interrogazione al Ministro per le terre liberate « sul rifiuto opposto, contrariamente alle promesse del suo predecessore, alla domanda di parecchi studenti delle terre redente diretta ad ottenere un sussidio per il viaggio di rimpatrio e per procacciarsi i mezzi di studio ».

Le corse a San Siro

MILANO, 6. — Oggi si è svolta la settima giornata di corse a S. Siro. Tempo bello; terreno buono.

PREMIO MONTE OLIMPINO (Vend. Lire 5000; M. 1000): 1. *Lavinia*, kg. 54, Scuderia Esperia (Blackburn); 2. *Picolet*, kg. 50, Sir Robert; 3. *Her Majesty*, kg. 52 de Caro. Cinque lunghezze; 15 lunghezze. Totalizzatore: L. 7.50.

PREMIO PREGLIA L. 5000; M. 1500): 1. *Anaydas*, kg. 58 1/2, Razza Oldaniga (Woodland); 2. *Lauro*, kg. 50, Razza Besnate; 3. *Merzli*, kg. 50, Sir Leo. Due lunghezze; 20 lunghezze. Totalizzatore: L. 6.50.

PREMIO MORBEGNO (Hand. disc. Lire 5000; M. 1200): 1. *Oppacchiasella*, kg. 51, Razza Oldaniga (Woodland); 2. *Kolosh*, kg. 46, G. Visconti; 3. *Leysin*, kg. 55, L. Milano N. P. *Avellano* kg. 61, *Please* kg. 60 1/2; *Novegno* kg. 49; *Latera* kg. 47; *Turà* kg. 46. Corta incollatura; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: L. 19, 7.50, 13, 10.

PREMIO ISEO (L. 6000 M. 1000): 1. *Cappella Sistina*, kg. 52, F. Tesio (L. Regoli); 2. *Indomita*, kg. 50, de Caro; 3. *Mesola*, kg. 50, Sir Robert. N. P. *Aneso* kg. 51, *Grisolera* kg. 50, *Fiere et Belle* kg. 54. Corta incollatura; tre quarti di lunghezza. Totalizzatore: L. 8, 6.30, 9.50.

PREMIO DOMODOSSOLA (Hand. disc. L. 12,000; M. 2100): 1. *Fusilier*, kg. 55, de Montel (Orsini) 2. *Hoi*, kg. 56, Razza Oldaniga; 3. *Ardea*, kg. 52 1/2, Razza Besnate. N. P. *Filippino Lippi* kg. 58, *Menga* kg. 53, *La Cotere* kg. 57, *Fromelles* kg. 55 1/2, *Grifone* kg. 45, *Florido* kg. 50, *Chiendent* kg. 49, *Calcabrina* kg. 46 1/2, *Fulgenzio* kg. 45. Mezza lunghezza; mezza lunghezza. Totalizzatore: L. 29.50, 12.50, 27.50, 18.

PREMII MAMERIO (Vend. hand. disc. L. 4.000, m. 1'000): Lo *Preng Ba*, kg. 44, Fe Turner (Wriht); 2.o *Santerno* kg. 61, L. Cersini; 3.o *Iapigio* kg. 60, scuderia Lombarda. N. P. *Etolo* kg. 59 1/2; *Fontaine Madame* kg. 56 1/2; *Orma* kg. 48; *Maranco* kg. 47; *Atenea* kg. 42, *Mimi Bluette* kg. 42; *Calyas* kg. 39. Mezza lunghezza; mezza lunghezza. Totalizzatore: L. 62.50, 14.50, 7.50, 8.50.

PREMIO NOVIZIATO (Siepi L. 8000, metri 2,000): 1. *Absidea*, kg 63, de Montel (Orsini; 2. *Brauco*, kg. 63, Razza Besnate; 3. *Cleopatra*, kg. 63, Razza Oldaniga. N. P. *Graffiane*, kg. 60 — *Delft*, kg. 60 — *Sugana*, kg. 63 — *Figliano*, kg. 63 — *Strigno*, kg. 63 Sette lunghezze. Quindici lunghezze. Totalizzatore L. 21 — 7.50 — 7 — 13.50.

"Noi e il Mondo" l'uscito. Chiedetelo!

La lotta antimalarica e il Comitato "Pro Sardegna"

Si è adunato, sotto la presidenza del gr. uff. prof. Cesare Serono, il Comitato Nazionale pro-Sardegna per il miglioramento igienico sanitario dei colonizzatori sardi nella Sede Centrale di Roma, Via XX Settembre 27.

L'avv. Ciccarelli offrì, a nome degli amici ed ammiratori, all'illustre presidente le insigne dell'alta onorificenza di gr. uff. conferita *motu proprio*, quale attestazione della riconoscenza per l'interessamento dello stesso presidente alla Sardegna.

Rispose ringraziando con vero animo il prof. Serono confermando i propositi di continuare ancora più fervidamente nell'opera iniziata con sentimento di vera italianità.

A tale oggetto lo stesso Presidente informò l'Assemblea delle conferenze avute col capo dell'Ufficio per la Sardegna presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cav. Spadavecchia, dalla Commissione esecutiva composta dei sigg. dott. Flick, comm. Cesare Martini, avv. Ciccarelli, e lesse la lettera ricevuta dalla Presidenza del Consiglio in seguito a presentazione della stessa Commissione esecutiva al capo di Gabinetto della Presidenza.

« *Ill.mo sig. Gr. Uff. dott. prof. Cesare Serono, presidente Comitato Nazionale « Pro Sardegna »*, via Casilina, 73.

« Chiarissimo professore,

« « S. E. il Presidente ha appreso con viva soddisfazione il programma che codesto on. Comitato intende anche quest'anno svolgere in Sardegna per combattere il flagello della malaria.

« La nobiltà del fine, che vien perseguito con ammirevole tenacia e con larghezza di mezzi inusitata in un'iniziativa privata, è il miglior titolo di onore per Lei, signor Presidente, e per le degne persone che la coadiuvano; onde vi è da augurarsi, che a tanto fervore e disinteresse corrisponda, come in passato, la bontà dei risultati.

« Oggi stesso sono state impartite disposizioni alle autorità governative dell'isola, affinchè agevolino il compito del suo incaricato: il quale potrà anche rivolgersi, sempre che voglia, alla Presidenza per quanto gli occorresse.

« Gradisca l'espressione della mia distinta stima e considerazione.

« Roma, 29 giugno 1919.

F.to: Il Capo di Gabinetto
Flores. »

Il Comitato, plaudendo all'iniziativa della concorde azione della Commissione esecutiva e dei rappresentanti del Governo deliberò di inviare vivissime grazie all'Ufficio per la Sardegna che caldeggia con tanto fervore i più vitali interessi sardi ed all'Istituto Nazionale Medico Farmacologico che ha messo a disposizione dei colonizzatori dell'isola così grande copia di medicinali.

Fra gli altri parteciparono all'importante adunanza il comm. Felice Crespo che tra gli applausi inviò un saluto ai nuovi ministri sardi all'E. Sechi e Sanjust, ed il comm. Lorenzo Ratto, ispettore generale dell'Agricoltura, il cav. prof. Orazio Sechi, cav. avv. Romualdo Ciccarelli, il dott. Vittorio Flick, il conte Palazi, il dott. G. Lombardi, il rag. Bertarelli, colonnello medico cav. Gambino.

Al Mare

E' incantevole il soggiorno al *Grand Hôtel des Thermes* — Civitavecchia. Pensioni famigliari.

L'Hôtel Savoie a Roma

on situazione splendida nel quartiere Ludovisi, è frequentato dalla migliore società. Restaurant con cucina francese di prim'ordine.

A Roma gli Alberghi riuniti Francia-Minerva-Cavour

degli eredi di E. Carteggiani hanno appartamenti con bagni, giardino d'inverno, sale di esposizione, riscaldamento centrale; prezzi modici.

Presso i bagni Castaldi

in *Anzio*

è aperta una succursale del Ristorante Ligure di Roma (Via Due Macelli 23) e Genova (Vico Casana 53), con servizio a tutte le ore. Pranzi per famiglie e banchetti.

L'Hotel Imperiale a Roma

E' splendidamente situato in via Veneto nel Quartiere Ludovisi, ha un'ottima cucina e tutto il moderno *comfort*. E' frequentato dalla migliore società italiana. — *L. Fazi.*

I migliori acquisti in collane di perle vere orientali

ed in gioielli si possono fare presso il gioielliere *E. Fischel*, Piazza di Spagna, numero 87.

Onorificenza ad un collega

Il collega cav. Camillo Tommasi, redattore della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, con recente decreto è stato nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano.

Le più cordiali congratulazioni.

La lotta contro il caro-viveri a Roma

Il Sindaco ispeziona mercati e negozi

Stamane, nelle prime ore, i mercati hanno ricevuto inaspettatamente una visita del Sindaco comm. Apolloni che, accompagnato dall'assessore di polizia urbana comm. Cremonesi e dal proprio segretario particolare avv. Amore, con la propria automobile si è rapidamente portato dall'uno all'altro mercato per accertare *de visu* se venivano o meno osservati i prezzi stabiliti, ed eventualmente prendere le misure più rigorose a carico dei contravventori.

Oltre ai mercati il Sindaco ha visitato qua e là numerosissimi negozi che anche essi non si aspettavano il controllo personale del primo magistrato della città.

Le visite hanno portato buoni frutti: e l'atto del comm. Apolloni è stato simpaticamente commentato dalla folla che dovunque ha manifestato il suo compiacimento, improvvisando affettuose dimostrazioni all'indirizzo del Sindaco.

Commissioni miste di operai e commercianti.

Ci consta che il Prefetto di Roma, comm. Zoccoletti, nominerà con tutta sollecitudine alcune commissioni miste, formate dalle rappresentanze dell'elemento popolare ed operaio e della classe commerciale, commissioni avranno l'incarico di determinare il giusto prezzo di ciascuna merce.

Il calmiere sulle frutta e sugli erbaggi

I prezzi massimi degli erbaggi e delle frutta per la vendita all'ingrosso e al minuto sono stabiliti — per DOMANI 7 LUGLIO — come appresso:

	Ingrosso	Minuto
Agli grossi ogni due	L. 0.10	0.15
Id. piccoli ogni tre	» 0.05	0.10
Albicocche qual. scelta, il kg.	» 1.40	1.75
Id. 1a qualità id.	» 1.25	1.50
Id. 2a qualità	» 0.80	1.—
Bieta id.	» 0.10	0.15
Cappuccina, il piede	» 0.04	0.06
Cavoli, il kg.	» 0.22 1/2	0.30
Ciliege di Arezzo, id.	» 1.40	1.65
Id. di Ravenna id.	» 0.80	1.—
Carasoni 1a qualità id.	» 0.05	0.70
Id. 2a qualità id.	» 0.30	0.40
Cipolle con gamba verde id.	» 0.10	0.20
Id. senza gambo o con gambo secco id.	» 0.18	0.25
Cipolline (porri) id.	» 0.80	1.—
Fagiolini fini e mezzani id.	» 1.—	1.20
Id. grossi (stecconi) id.	» 0.50	0.65
Id. a corallo id.	» 1.20	1.45
Indivia, il piede	» 0.03	0.05
Lattuga grossissima, il piede del peso superiore al kg. id.	» 0.15	0.20
Id. grossa id.	» 0.10	0.15
Id. piccola ogni 3 piedi	» 0.07	0.10
Limoni il kg.	» 0.25	0.30
Patate nuove di grandezza oltre la noce, miste con grosse	» 0.35	0.45
Id. nuove dalla noce in giù id.	» 0.20	0.25
Piselli fini id.	» 0.80	1.—
Id. comuni id.	» 0.35	0.45
Pesche qualità scelta id.	» 1.50	1.90
Id. 1a qualità mezzane id.	» 1.25	1.50
Id. 2a qualità piccole id.	» 0.70	0.85
Pomodori da sugo id.	» 1.20	1.30
Id. verdoni da arrostire e da insalata id.	» 1.30	1.60
Susine (rossi d'uovo) id.	» 1.—	1.25
Id. 1a qualità id.	» 0.80	1.—
Prugne cerase id.	» 0.40	0.50
Zucche grosse da friggit. id.	» 0.20	0.25
Zucchine piccole miste con zucchine del peso massimo di grammi 250 id.	» 0.40	0.50

Nuovi generi calmierati

Al calmiere già in vigore sono stati aggiunti i seguenti generi:

Prosciutto	L. 18.—	al kg.
Salame uso Fabriano	» 16.—	»
Salame romano	» 15.—	»
Salame di Milano	» 16.—	»
Salame gentile di Bologna	» 15.—	»
Mortadella di Bologna	» 15.—	»
Mortadella Romana	» 10.—	»
Lonza	» 16.—	»
Concentrato di pomodoro	» 3.50	»
Salsa pomodoro	» 2.—	»
Alici di prima qualità	» 7.—	»
Id. di seconda qualità	» 6.—	»
Sarde in barile	» 5.50	»
Mozzarelle, provole, marzoline fontine, romane	» 6.—	»
Provoloni, caciocav. e Bel Paese	» 8.—	»
Gorgonzole e Quartiroli	» 6.—	»
Burro	» 12.—	»
Ceci, lenticchie e fagioli nostrani	» 0.80	»
Fagioli americani	» 0.75	»
Carne congelata o fresca:		
Quarto anteriore	» 5.—	»
Quarto posteriore	» 6.—	»
(La giunta non dovrà superare un quarto del peso).		
Carne ovina e bufalina:		
Quarto anteriore	» 4.—	»
Quarto posteriore	» 5.—	»

Il carbone è portato a 40 centesimi il kg.

Il Comizio di stamane

Proseguendo nella sua opera di protesta e di azione contro il caro vita e in vista anche delle odierne agitazioni in varie città italiane, la Camera del lavoro di via della Croce Bianca ha tenuto stamane un comizio privato allo scopo di concertare il metodo o i metodi di lotta contro la vergognosa avidità dei produttori e dei rivenditori.

I comizi anzi dovevano essere due, uno svolgendosi nei locali della Camera del lavoro stesso, l'altro nella sede del Collegio dei parrucchieri; ma per meglio concentrare le forze che — avendo la Questura proibita l'affissione dei manifesti di convocazione — avrebbero potuto scarseggiare, si è addivenuti all'ultimo nella decisione di unificarli.

Rossoni ha aperto la seduta riaffermando la volontà di proseguire nel movimento iniziato anche contro le imposizioni dell'autorità e la pretesa della Camera del lavoro di un provvedimento governativo e delle autorità cittadine alfine soddisfacente. Critica i sistemi di riduzione dei prezzi or ora annunciati, perchè sopratutto incontrollabili. Rammenta l'opera svolta dalla Giunta comunale di Bologna come quella che è ancor la più eloquente e dichiara che se sono le manifestazioni violente quelle che possono influire presso i governanti, di tali manifestazioni anche Roma saprà essere capace.

L'avv. Pucci manifesta anche egli la sua sfiducia nel metodo dei calmieri e biasima il Governo, per la cui insipienza si sono attuate le odierne violenze. A parere dell'oratore, quando lo Stato fosse intervenuto con un regime di imperio, gli affamatori più non avrebbero persistito nel loro biecostrozzinaggio, nè le masse si sarebbero sollevate.

« Ma — continua il Pucci — non basta insorgere contro il bottegaio, bensì anche attaccare i monopolizzatori delle merci nazionali. Vogliamo un intervento dello Stato che più non permetta a sindaci e commissari annonari di trincerarsi dietro la speciosa motivazione della scomparsa delle merci per rifiutare l'opera loro intesa a porre un freno all'avidità degli speculatori. O sarà giunto il momento in cui i cittadini, dichiarandosi insoddisfatti dell'opera dello Stato, gli si sostituiranno (Applausi; grida di « Viva la Costituente! »).

Rossoni dichiara aperta la discussione per quanti vogliano parteciparvi con affermazioni precise.

Costanzo Premuti reca l'adesione dei Fasci di combattimento e dell'U. N. U. S. all'azione della Camera del lavoro. Presenta in proposito anche un ordine del giorno.

Olivieri vorrebbe un'azione di piazza energica ed immediata al di là di ogni comizio e di ogni voto. E' applaudito vivamente.

Rovi aderisce a nome dell'Associazione fra gli arditi. (si grida: Viva gli arditi!).

Pallotta invita i presenti a lasciare il comizio e recarsi in massa dal Prefetto. La proposta è applaudita, ma ritenuta inattuabile per lo scarso numero dei convenuti.

Rossoni riprende infine la parola per riconfermare la continuazione del movimento iniziato che è tutto rivolto — oltre ogni competizione di partito — alla conquista della giustizia sociale.

L'ordine del giorno dell' "Unus"

L'Associazione nazionale ufficiali e soldati ci comunica l'ordine del giorno che fu votato ieri sera dall'assemblea, accettato dai Fasci di Combattimento e da altre organizzazioni di militari in congedo, letto ed illustrato questa mattina dai rappresentanti dell'« Unus » e dei « Fasci » al comizio della Camera del Lavoro di Via della Croce Bianca, dove ha raccolto il plauso unanime:

« L'Assemblea Generale dell'« Unione Nazionale Ufficiali e Soldati » vista la necessità di risolvere senza esitazione il problema del caro viveri, delibera:

di invitare le principali associazioni di Combattenti e di Cittadini e le due Camere del Lavoro a prendere accordi per la determinazione di una ben precisa linea di condotta; di esigere dal Prefetto che emani immediatamente un decreto pel ribasso dei prezzi delle principali derrate alimentari in tutta la Provincia di Roma, provocando la costituzione in ogni Comune di speciali Comitati direttivi, esecutivi e di vigilanza, composti di cittadini competenti, di combattenti e di operai per l'organizzazione della requisizione, della rivendita e della distribuzione; di esigere dal Governo che prenda entro 48 ore provvedimenti analoghi ai precedenti, estesi a tutta l'Italia e inspirati al concetto di regolare i prezzi delle derrate alle origini, senza di che qualsiasi provvedimento prefettizio sarebbe completamente vano ».

Piantonamenti di guardie per l'osservanza del calmiere

Il Municipio comunica che oltre le guardie in servizio ai mercati i cittadini potranno trovare sempre nelle località sotto indicate guardie municipali in piantonamento a cui rivolgersi per far rispettare il calmiere e la polizia dei consumi: Via Campo Marzio e Via Maddalena, Via Tomacelli, Piazza Cavour, Via Ripetta, Via Tor dei Conti e Piazza delle Carrette, Via Alessandrina e Foro Traiano, Via Serpenti, Piazza Vittorio Emanuele, Via dello Statuto e Via Merulana, Ferrovia, Via Viminale, Via Montebello e Calatafimi, Via Flavia, Piazza dei Cinquecento, Esedra di Termini e Piazza San Bernardo, Traforo Due Macelli, Piazza Trevi e Via del Lavatore, Largo Goldoni, Corso Umberto I avanti Aragno, Piazza Venezia, Via Nazionale angolo Via Milano, Via Veneto e Lombardia, Piazza S. Silvestro, Piazza Mignanelli, Piazza S. Pantaleo, Via del Pellegrino, Portico d'Ottavia, Piazza del Biscione, Corso Vittorio Emanuele-Torre Argentina, Via Ottaviano, Borgo Nuovo, Piazza Risorgimento, Piazza Rusticucci, Viale del Re, Ponte Garibaldi e Piazza d'Italia, Via Tiburtina, Via Marmorata.

Inventariare...

Le riduzioni concretate l'altra sera in prefettura sul costo dei generi alimentari e di largo uso hanno prodotto una ragionevole calma nella popolazione romana, ma d'altra parte si vanno facendo strada due sospetti: uno sul possibile imboscamento delle merci e l'altro su un rimaneggiamento dei prezzi delle merci non soggette a controllo in maniera che il ribasso si renderebbe semplicemente fittizio. Contro queste due non impossibili possibilità non v'è, a nostro credere, che un rimedio: inventariare le merci, obbligare cioè, con un immediato decreto, tutti i negozianti e depositari di merci, sia grossisti che dettaglianti, a presentare nel termine di 48 ore gli elenchi completi di tutte le merci esistenti nei magazzini e nei depositi con i relativi prezzi corrispondenti ai cartellini, stabilire posti di piantonamento, in unione cogli uffici daziari, in tutti gli sbocchi della città, in modo da evitare l'esodo delle merci stesse.

Questi su per giù dovrebbero essere i rimedi, salvo alle autorità competenti di meglio coordinarli e renderli di pratica attuazione nell'interesse della popolazione.

Un droghiere recalcitrante

Il negozio di drogheria Filippelli di via della Croce Bianca aveva tentato stamane di tenere chiusi battenti per non vendere ai prezzi di calmiere. In breve s'era formato un aggruppamento di donne popolane, che hanno cominciato a protestare per tale chiusura, ma è intervenuta una squadriglia di carabinieri che ha imposto al proprietario l'apertura del negozio e così si è cominciata la vendita con soddisfazione di tutta la clientela.

L'Associazione Pro Trastevere

L'associazione « Pro-Trastevere » ha votato il seguente ordine del giorno:

« L'associazione « Pro-Trastevere », che, specialmente pel suo carattere apolitico, può legittimamente ritenersi sicura interprete del pensiero collettivo degli abitanti del rione. Constatato che le tristi violenze, incivili e infeconde, di cui parte d'Italia è teatro da qualche tempo, sono sopratutto la conseguenza della politica negativa degli organi statali e dell'egoismo delle cosidette classi dirigenti, imprevidenti e insipienti; ammonisce e Governo e Municipio a por fine al periodo delle inconcludenti accademie, attuando immediati provvedimenti di carattere eccezionale atti ad alleviare la gravissima crisi economica che subisce le classi meno abbienti; e ad iniziare una sana politica tendente alla sollecita, ragionevole soluzione del problema dell'approvvigionamento dei generi di più largo consumo popolare, e alla intensificazione della produzione nazionale, sia agricola che manifatturiera ».

Per l'esportazione dei bovini

In relazione all'art. 3 del D. L. 20 febbraio 1919 N. 270 è stato emesso il 27 Giugno scorso decreto Ministeriale col quale sono liberate dal controllo governativo sulla esportazione degli animali bovini le provincie appartenenti ai seguenti raggruppamenti, limitatamente agli scambi fra le provincie stesse, fra le quali è pertanto ripristinata la libertà del commercio:

1.o Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto.
2.o Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio.
3.o Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

In armonia ai concetti generali espressi nella circolare 18 Settembre 1918, N. 23150, la detta ripartizione in tre grandi raggruppamenti non si propone di costituire barriere fra le ripartizioni stesse, nè di impedire gli scambi normali di bestiame. Ai Signori Prefetti è confermata la facoltà di concedere, o pur no permessi per il passaggio di bovini adulti da una zona all'altra. Resta del tutto libero il commercio interprovinciale di bovini giovani, cioè aventi tutti i denti incisivi da latte. E resta del pari confermata l'autorizzazione per l'esportazione di bovini verso le terre liberate.

Pertanto è libera la esportazione di bovini con tutti gli incisivi da latte dalla Provincia di Roma a qualsiasi altra; è libera la esportazione e importazione di bovini adulti da e per Roma, Emilia, Toscana, Marche, Umbria e libera la importazione di bovini di ogni età dalla Sardegna a Roma; è in facoltà del Prefetto di concedere la esportazione di bovini adulti dalla Provincia di Roma alle altre non comprese nel secondo gruppo sopraindicato.